

Rassegna Stampa

Rassegna stampa IF 2015 - prima parte

WAYPRESS media monitoring



25/11/15

Internet Festival

Nazione Firenze	P. 27	Un'App ci guida nello shopping, è nata «Bring»	Paolo Fabiani	1
-----------------	-------	--	---------------	---

21/11/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. XVIII	Tramontana, nuova iniziativa		2
--------------	----------	------------------------------	--	---

27/10/15

Internet Festival

Tirreno	P. 18	Pisa, le carte in regola per puntare al titolo di Capitale della cultura	Daniilo Renzullo	3
Repubblica	P. 49	Webnotte sbarca a Pisa con la Grandi		4

25/10/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. XII	Imprenditoria giovanile domani un convegno		5
--------------	--------	--	--	---

24/10/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. VI	Pisa di nuovo capitale dei mattoncini Lego	Valentina Villa	6
La Nuova Provincia Di Biella	P. 21	Anche a Biella arriva Friendmovie un sistema per risparmiare sul cinema		8
Corriere Di Romagna Forlì	P. 8	Pellegrino Artusi all'Internet Festival Il gastronomo protagonista anche a Pisa		9

20/10/15

Internet Festival

Nazione Empoli	P. 3	Start up, la nuova frontiera Un'«app» da ventimila euro	Ylenia Cecchetti	10
On Economia	P. 37	Festival Internet con 51 start up		11

17/10/15

Internet Festival

Manifesto	P. 14	L inconscio e la rete	Sarantis Thanopoulos	12
-----------	-------	-----------------------	----------------------	----

15/10/15

Internet Festival

Tirreno Pisa	P. VI	Internet Festival sfoggia ancora grandi numeri		13
--------------	-------	--	--	----

La Sicilia - Caltanissetta	P. 33	Altro successo del "Progetto Polline"	Claudio Costanzo	14
-----------------------------------	-------	---------------------------------------	------------------	----

14/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 9	La guida virtuale vince StarApp Toscana Contest	Irene Salvini	15
Tirreno Lucca	P. IX	Una App altopascese premiata all'Internet festival		16
Tirreno Pisa	P. VII	«Miopia turistica tra gli albergatori»		17

13/10/15

Internet Festival

Corriere Toscana	P. 23	L'Internet festival incorona 18 start up Nuove soluzioni per la Pa e i cittadini		18
Industria E Finanza	P. 3	UNA PROPOSTA AL GOVERNO		19
La Nuova Ferrara	P. 14	Una start up ferrarese vince un premio a Pisa		20

12/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 1-3	Le 18 migliori app premiate dalla Regione		21
Tirreno	P. 45	Clio Make Up quando il trucco corre sul web	Elisabetta Arrighi	25
Tirreno Pisa	P. 17	Diciotto idee premiate allo "StartApp contest" della Regione		27
Cronache Del Garantista	P. 5	Innovazione tecnologica La sfida della Bruno Bossio		28
Giornale	P. 25	«Noi schiavi del web? Sì, però ci ha liberato»	Alexis Paparo	29
Tu Style	P. 123	Mondo digital		30
Repubblica Firenze	P. I	Dall' Internet Festival otto punti per il governo		31

11/10/15

Internet Festival

Corriere Fiorentino	P. 9	Pisa Chiude Internet festival, premiate diciotto app		32
Nazione Pisa	P. 7	Dall'Internet Festival un `white paper' per il governo Renzi		33
Nazione Pisa	P. 1-7	Dalla Cna una vetrina digitale per artigiani	Francesca Franceschi	34
Repubblica Firenze	P. XXIV	INTERNET FESTIVAL		36
Tirreno	P. 11	Il manifesto di Pisa Otto idee per spingere le start-up digitali	Sergio Braccini	37
Tirreno Pisa	P. 1-VII	Allegri e Bottura star anche digitali	Carlo Venturini	38
Tirreno Pisa	P. VII	Cristiano Tomei, chef anticonformista «Fate shopping di carote, non di scarpe»		40
Tirreno Pisa	P. VII	La lezione di Bottura tra arte e cucina «che rispetta la storia»	Sergio Braccini	41
Tirreno Pisa	P. VII	Filosofia, droni e gastronomia, poi la chiusura con Webnotte e la musica Ove alla Leopolda		42
Tirreno Pisa	P. XIII	Mercato nell'atrio del Comune		43
Avenire	P. 21	DigitalMagics consegna al governo otto proposte per aiutare le start up		44
Corriere Della Sera	P. 39	Juve, sollievo Morata Nessuna frattura «Per l'Inter ci provo»	Filippo Bonsignore	45
Corriere Dello Sport	P. 10	Allenamento al mattino, adesso 48 ore di riposo		46

Stampa	P. 37	Allegri e le priorità Juve "Credo bello scudetto ma prima c'è la Champions"	Guglielmo Buccheri	47
Tuttosport	P. 7	Il tablet aiuta Ma il calcio è sempre quello		49

10/10/15

Internet Festival

Corriere Fiorentino	P. 13	Disobbedire alla macchina	Giulio Giorrello	50
Nazione Lucca	P. 15	Buone pratiche comunicative IL Comune all'internet festival		52
Nazione Pisa	P. 12	Internet festival, vetrina di talenti Prove di futuro alla Leopolda	Andrea Valtriani	53
Repubblica Firenze	P. XIV	Internet festival Allegri lancia la app sul calcio		55
Tirreno	P. 22	Lo chef surfista e lo scrittore Sarà mezzogiorno di cuoco	Carlo Venturini	56
Tirreno	P. 22	Quando la penna scrive in 3D	Sergio Braccini	57
Tirreno	P. 23	Il massaggio cardiaco in un videogioco		60
Tirreno	P. 23	Come salvarsi dalle meteobufale		61
Tirreno	P. 23	Gli highlights della seconda giornata		62
Tirreno Pisa	P. 18	Gattuso contro Lucarelli è una sfida tra vecchi amici	Antonio Scuglia	63
Unità	P. 17	Vita virtuale e reale le due facce della stessa medaglia al tempo della Rete		64
Unità	P. 21	Food, politica e società a portata di mouse	Vanda Santassi	65
Unità	P. 21	Il Web non è una seconda vita ma un aspetto di quella reale	Nathan Jurgenson	66

09/10/15

Internet Festival

Nazione Pisa	P. 7	Cittadella Galileiana Storia, scienza e cultura Così Pisa si apre al Mondo	Claudio Laudanna	68
Nazione Pisa	P. 7	Internet Festival, partenza col botto Comici e professori: imparare fa ridere	Francesca Bianchi	69
Nazione Pisa	P. 25	Il mito di Montefoscoli (e Frankenstein) sale sul palco	Roberto Boldrini	70
Repubblica Firenze	P. I-XV	Agricoltura 2.0 la nuova era e già iniziata	Laura Montanari	71
Repubblica Firenze	P. I	L'energia che conserva la memoria	Remo Bodei	74
Repubblica Firenze	P. XV	Videogame, via alla maratona		76
Tirreno	P. 19	Così ti coltivo anche l'Iper Spazio	Carlo Venturini	77
Tirreno Pisa	P. 1-IV	I balli digitali aprono l'Iper Spazio	Carlo Venturini	79
Tirreno Pisa	P. V	Il futuro della musica? È smartphone	Monia Badalamenti	83
Tirreno Pisa	P. VII	È quasi pronta la Cittadella Galileiana	Renata Viola	84
Tirreno Pisa	P. XVII	Oggi il libro "Pixel fra le nuvole"		85

REGGELLO PREMIATO PAOLO MEAZZINI PER AVER PRESENTATO QUESTA START UP

Un'App ci guida nello shopping, è nata «Bring»

L'APP «BRING» del reggellese Paolo Meazzini è stata premiata a Pisa nel contesto dell' Internet Festival fra le migliori 'start up' innovative, un riconoscimento importante per un'applicazione che può essere utilizzata da tutte le aziende che vogliono agevolare lo shopping della clientela. In pratica si tratta di 'pagine gialle' che segnalano al cliente, in possesso di un telefonino, quando si trova nelle vicinanze del negozio dove intende fare acquisti. «Bring – spiega Meazzini – si

pone l'obiettivo di affiliare quante più attività commerciali per rendere più facile lo shopping per l'utente medio, espandere il marchio anche a livello nazionale. Il campo di applicazione è quello che conduce direttamente la clientela verso i negozi, i professionisti, i ristoranti, ma anche verso strutture di pubblica utilità come farmacie, carabinieri, vigili urbani, eccetera». «Durante le giornate del Festival – aggiunge – abbiamo dovuto svolgere molti colloqui con esperti del settore,

come amministratori di aziende di start up, e persone che collaborano direttamente con Google. Grazie a questa vittoria – conclude Paolo Meazzini – abbiamo implementato l'applicazione, tanto che da qualche giorno l'80% delle attività commerciali in Toscana è stata aggiunta al nostro database. Così, adesso, ogni cliente può aggiungere le foto del proprio negozio e sponsorizzare la nuova attività per farsi trovare meglio dai clienti».

Paolo Fabiani



Una donna «consulta» il telefonino



IN VIA DI GELLO

Tramontana, nuova iniziativa

Sono terminati in questi giorni i lavori di ripristino della rotatoria posta all'incrocio tra via di Gello e via Lucchese, adottata dalla Parte di Tramontana - Associazione il Gallo di Borea e danneggiata durante l'estate da un grave atto vandalico. La rotatoria, che riporta l'iniziale della parte di Tramontana ed i targoni, simbolo delle sei magistrature boreali era stata inaugurata il giorno di San Ranieri alla presenza delle autorità cittadine, del comando e delle magistrature boreali, come segno di servizio e di omaggio da parte del popolo biancoceleste alla città. L'intervento di ripristino è stato possibile grazie alla preziosa collaborazione dell'architetto Roberto Della Croce, della ditta Compressori Bellagamba e della Magistratura di Santa



Maria. Si compie così un altro passo nello sviluppo delle attività civili della parte che sono iniziate nel mese di ottobre con la partecipazione all'Internet Festival e che proseguiranno con la festa della vittoria boreale il 29 novembre.

Tramontana e Associazione Gallo di Borea ■ Terminati i lavori alla rotatoria danneggiata adottata dalla parte di borea



SFIDA FRA DUE TOSCANE » IL RUSH FINALE

Pisa, le carte in regola per puntare al titolo di Capitale della cultura

Il tema scelto è "Navigazione tra tradizione e innovazione"
Il fil rouge che lega le repubbliche marinare ai nuovi saperi

► PISA

Pisa e Pistoia testa a testa nella volata finale per il titolo di Capitale italiana della cultura 2016. Alle 17 di oggi al termine dei lavori della Giuria di selezione, il presidente Marco Cammelli comunicherà al Ministro dei beni culturali Dario Franceschini, quale delle 10 città finaliste (Aquilaia, Como, Ercolano, Mantova, Parma, Pisa, Pistoia, Spoleto, Taranto e Terni) porterà a casa il milione di euro destinato a realizzare i progetti culturali proposti.

L'obiettivo per Pisa è traghettare un glorioso passato in un futuro di innovazione, sviluppando il binomio storia-ricerca che ne fa oggi una città-eccellenza nel campo culturale e scientifico. La candidatura si fonda sulla rilettura del ruolo che Pisa ha svolto nella storia. Il tema scelto è "Navigazione tra tradizione e innovazione" per legare le an-

tiche tradizioni di Repubblica Marinara al presente di una città che riscopre il rapporto con il mare (porto di Boccardano, Arsenali inaugurati dal Presidente Mattarella) e lo coniuga con i nuovi saperi attraverso, ad esempio, l'Internet Festival.

Due soprattutto le grandi sfide che Pisa si propone di affrontare. Affiancare «alla rappresentazione classica di "città della Torre" quella di città della scienza e dell'innovazione, del cinema e della musica», si legge nel progetto che l'amministrazione ha elaborato per la candidatura insieme ai contributi di oltre 60 tra enti, associazioni e gruppi culturali. Una sorta di pregiudizio di cui Pisa vuole liberarsi. Non solo Torre, dunque, ma anche «città della cultura, dell'innovazione e dei saperi: un modello replicabile che sia da traino per la ripresa economica e sociale

e crei nuove opportunità per il territorio». Il tutto «puntando alla valorizzazione delle competenze produttive e delle eccellenze culturali, turistiche e scientifiche del territorio». In attesa del responso finale, il vicesindaco Paolo Ghezzi lancia il suo appello sfruttando il palcoscenico dell'Expo. «Riconoscere Pisa come capitale della cultura italiana – dice Ghezzi – significherebbe riconoscere l'utilità di investire in infrastrutture culturali come ha fatto il Comune di Pisa destinando decine di milioni di euro nel recupero di beni strategici. Investire in cultura si associa anche alla capacità di intercettare fondi europei, di saperli usare in maniera corretta e immaginare un futuro e un'economia della città che possa basarsi sulla promozione della cultura e del turismo ad essa connesso».

Daniilo Renzullo

► OGGI LA DECISIONE

UN MILIONE DI EURO E DIECI FINALISTE

Il titolo di Capitale della cultura italiana è stato istituito dal Mibact con la legge Art Bonus sulla scia della vasta partecipazione alle selezioni per la Capitale europea della cultura 2019. Oggi il presidente della giuria di selezione renderà noto quale delle dieci città finaliste (con Pisa e Pistoia ci sono Aquileia, Como, Ercolano, Mantova, Parma, Spoleto, Taranto e Terni) sarà designata capitale italiana della cultura 2016. Le 10 finaliste a loro volta erano state selezionate fra 24 candidat dalla giuria di sette esperti nominata dal ministero della Cultura in base ai progetti presentati. Alla città vincitrice verrà assegnato un contributo di un milione di euro col quale il Comune potrà finanziare i progetti culturali presentati, e l'esclusione delle risorse investite nella realizzazione del progetto dal vincolo del patto di stabilità.



Internet Festival, l'anima moderna di Pisa che si lega a una grande storia





STASERA

Webnotte sbarca a Pisa con la Grandi

Irene Grandi per
presentare *Un vento senza
nome*, il suo decimo album
in studio uscito a febbraio.

Poi il progressive swing
dei Sugar Pie and The
Candymen. E come
sempre tanti ospiti.
Stasera alle 21 su
Repubblica.it e *Radio
Capital TV* (canale 69 del
digitale terrestre e 713 di
Sky) andrà in onda una
nuova puntata di
Webnotte, registrata lo
scorso undici ottobre
durante l'Internet Festival
di Pisa.



**IMPRENDITORIA GIOVANILE
DOMANI UN CONVEGNO**

■ ■ A Pisa si continua a scommettere sui giovani. Dopo l'Internet Festival, si continuerà a parlare di innovazione e imprenditoria giovanile domani, lunedì 26, alle 10.30 presso la sala convegni del Dipartimento di Economia e Management. Alla conferenza, organizzata dall'Associazione Studentesca Universitas - insieme per l'Ateneo, interverranno l'on. Antonello Giacomelli (Pd), l'assessora Sandra Capuzzi, Gianluca Marini, vice-direttore generale e direttore Area Affari della Bcc di Pisa e Fornacette, Giovanna Mariani, membro della Commissione Spin-Off dell'Università di Pisa, Giuseppe D'Onza, presidente del Corso di Laurea Magistrale Smec e Venero Giovannino Nicolosi, startupper. Lo scopo della conferenza, come racconta il suo promotore Lorenzo Regoli, rappresentante degli studenti al CdI di Bfmf, è quello di analizzare in modo semplice ma efficace i diversi aspetti che riguardano l'avvio di una nuova attività di impresa. L'iniziativa è aperta a tutti.



EVENTI

Pisa di nuovo capitale dei mattoncini Lego

Oggi e domani cinquanta espositori alle Logge di Banchi
Ad organizzare è l'OrangeTeam, tra gli 8 club riconosciuti in Italia

► PISA

Un'esposizione di costruzioni in mattoncini Lego piena di sorprese e articolata attraverso un percorso obbligato, animerà le Logge di Banchi oggi e domani grazie all'OrangeTeam Lug che ha organizzato "Sotto le Logge Brickart". L'evento gratuito ospiterà 50 espositori. Sarà possibile ammirare costruzioni, alcuni pezzi rari e preziosi a tema: City, Treni, Vintage, Star wars, Friends, Architecture, Superheroes Batman, Medievale, Pirati, Mindstorm, Movies, Space e altri. Non mancheranno gli inediti, creazioni personali e originali. Ci sarà anche un concorso, "Vota la tua esposizione preferita", che permetterà ai costruttori più votati dai visitatori di vincere un premio. Durante l'esposizione i visitatori potranno acquistare mattoncini, costruzioni e tutto ciò che è relativo al Lego.

Le edizioni di "Pisa BrickArt", alla stazione Leopolda nel 2014 e al Palazzo dei Congressi a maggio, hanno avuto un grande successo attirando centinaia di appassionati paganti. La più contenuta esposizione di costruzioni Lego in mostra questo fine settimana, "un concentrato del Pisa BrickArt" secondo la definizione del presidente dell'OrangeTeam Riccardo Di Nasso, oltre ad essere a ingresso gratuito, avrà degli orari adatti a grandi e piccini: oggi sarà possibile ammirare i Lego dalle 10 alle 24, mentre domani la mostra chiuderà alle 19. L'OrangeTeam, associazione pisana, ha organizzato questo evento ed è l'unico Lego User Group riconosciuto in Toscana, uno degli 8 ri-

conosciuti in Italia ed è molto attivo in tutta la regione. «In un anno e mezzo i nostri soci sono passati da 3 a 40 – ha detto il vicepresidente dell'associazione Fabio Filippi –. Ci sono ragazzi di 16 anni e adulti fino oltre i 70 anni, studenti, informatici e persino un riparatore di icone del '700. Ci sono anche diverse ragazze che hanno fatto appassionare ai Lego i fidanzati». Dopo il successo delle esposizioni precedenti, l'OrangeTeam ha ricevuto inviti in tutta la regione per esporre la propria collezione di Lego. L'OrangeTeam ha un canale Youtube, oltre al sito pisa-brickart.it e tanti progetti in cantiere. «Durante l'Internet Festival, agli ex Macelli, abbiamo portato 18 chili di mattoncini Lego rossi – ha detto il presidente Di Nasso – con cui si sono cimentati anche gli appassionati d'informatica. Ma le opere dei più piccoli, quelle sì, sono state veramente interessanti».

Valentina Villa





La coreografia
dei tifosi
nerazzurri
realizzata
con i Lego
al "Pisa
Brick Art"
nei mesi
scorsi
al
Palacongressi
(foto
Fabio
Muzzi)

NOVITA'

Anche a Biella arriva Friendmovie un sistema per risparmiare sul cinema

BIELLA (ces) Sale cinematografiche sempre più vuote, soprattutto su settimana. A cercare di arginare il problema ci hanno pensato due biellesi Valentina D'Amelio e Lorenzo D'Amelio (nella foto), che hanno sviluppato Friendmovie che vuole sfruttare le potenzialità del digitale per rilanciare la visione in sala, valorizzandone il ruolo socializzante. Il servizio permette di prenotare su www.friendmovie.it un doppio biglietto del cinema (per sé ed un amico) ad un prezzo scontato, comodamente da PC o da smartphone,

in maniera semplice e veloce: basta selezionare la città, scegliere il film, prenotare la visione per due e stampare il coupon da consegnare al cinema.

Da fine ottobre FriendMovie sarà disponibile in due città italiane: Torino (Cinema Massimo) e Biella (Cinema Verdi). Per ogni novità è possibile visionare il sito www.friendmovie.it oppure cercare FriendMovie su Facebook o Twitter.

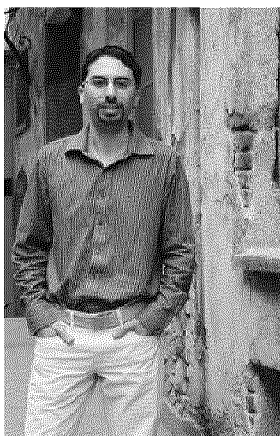
Con FriendMovie nasce inoltre il cinema solidale: una percentuale di biglietti sarà offerta gratuitamente a scuole o a persone in di-

sagio economico e sociale, tramite convenzioni con associazioni e scuole del territorio.

FriendMovie è patrocinato dall'Associazione Museo Nazionale del Cinema ed è partner del webmagazine Verifica Incerta. "Tutto è iniziato - spiegano gli idea-

tori - allo Startup Weekend di Reggio Emilia, dove abbiamo deciso che era il momento di metterci in gioco e, superando le nostre aspettative, siamo arrivati in finale al 4° posto su 35 idee. Poco dopo abbiamo avuto il piacere di essere selezionati per partecipare

all'Internet Festival 2014 di Pisa, nella meravigliosa location della Scuola Normale Superiore. A maggio 2015 siamo entrati a far parte di Torino Social Innovation con il supporto dell'incubatore 2i3t e a luglio 2015 siamo stati scelti tra le 10 startup che han potuto presentarsi all'anteprima della StartCup Piemonte - Valle d'Aosta. Ad ottobre 2015 la grande sfida: Netflix arriva in Italia e noi puntiamo invece a riempire le sale dei cinema per ridare valore, grazie al web, a spazi fisici e sociali".



Al PIAZZO domani c'è Food Truck & Street Food

Al Capolinea la Biennale di Milano di H. Salami

THERMOROSI
Tecnologie ed innovazioni per il riscaldamento
acqua / pellet / carbone

I.DI.ERRE
Via Belforte, 11 - Caviglioglio (VC) - Tel. 0322/861111
www.idierre.it

Forlimpopoli. Intervento della vice presidente Laila Tentoni Pellegrino Artusi all'Internet Festival Il gastronomo protagonista anche a Pisa

FORLIMPOPOLI. Pellegrino Artusi conquista l'Internet Festival 2015 alla Leopolda di Pisa. La serata dedicato al grande gastronomo quale "archetipo del cambiamento nel cibo", ha previsto un intervento della vice presidente di Casa Artusi, Laila Tentoni, che ha raccontato aneddoti (anche pisani) della vita di Pellegrino Artusi, ma soprattutto l'opera artusiana come programma culinario enunciato nel 1891 nella prima edizione de "La Scienza" e portato a compimento nelle successive quattordici. Il manuale gastronomico più famoso al mondo propone una cucina nazionale che sintetizza le tante tradizioni locali e ne condivide saperi e pratiche. Artusi instaura con i propri lettori, grazie a posta e ferrovia, una corrispondenza copiosa e puntuale, che giustifica la definizione di primo food blogger ante litteram. A seguire lo spettacolo di cucina e musica "Artusi Remix, viaggio nella cucina popolare" di Don Pasta, premio Marietta ad Honorem.



Laila Tentoni nel suo intervento a Pisa



VERTENZA AL VELENO

CASO COIN SERVICE: CONTROREPLICA DI FABOZZI (FILCAMS CGIL) A CHI HA ACCUSATO IL SINDACATO DI STRUMENTALIZZARE I LAVORATORI

L'IDEA

UN'APPLICAZIONE INFORMATICA PER ORIENTARE GLI ASSEGNATARI ALL'USO CONSAPEVOLE DI ALLOGGI ECO-COMPATIBILI E 'GREEN'

INNOVAZIONE ALFREDO DI MARIA PREMIATO DALLA REGIONE

Start up, la nuova frontiera Un'«app» da ventimila euro

Progetto per l'edilizia di uno studente limitese

di YLENIA CECCHETTI

SONO diciotto le idee premiate nel primo «StartApp contest» organizzato dalla Regione all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e 20mila euro a chi le ha sviluppate, 360mila in tutto. Diciotto idee e altrettante startup o imprese di giovani già nate o pronte a nascere. Una è sbocciata a Empoli.

Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti «responsive», capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state 24 le proposte presentate al contest lanciato ad aprile. «L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open data che la Regione possiede. Ma il premio è anche un modo – prosegue – per valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana. Per rinnovare la pubblica amministrazione occorre sfruttare le loro buone idee. Il contest è uno degli strumenti messi in campo per creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione».

CONTEST

L'assessore Bugli:

«Un modo per innovare la pubblica amministrazione»



Tra le idee premiate non poteva mancare il prodotto «Made in Empoli». Il colpo di genio è venuto ad Alfredo di Maria: programmatore e studente di informatica all'università di Pisa, 25 anni, ha ideato «EQ», una responsive web application ed un'applicazione per mobile, pubblicata sulle piattaforme Android e iOS, che nasce per migliorare la qualità di vita delle «fasce di cittadinanza deboli» (compresi i

«nuovi cittadini» di origine straniera), guidando gli assegnatari di alloggi in eco-quartieri di edilizia residenziale pubblica in Toscana (di nuova costruzione o da intervento di riqualificazione edilizia ed energetica) nella conoscenza dell'appartamento, nell'uso e nella manutenzione consapevole e sostenibile degli impianti e nell'interazione con il territorio. Un click e il destinatario dell'alloggio è guidato passo per passo.

CONSIDERANDO il profilo sempre più diversificato degli abitanti delle abitazioni di edilizia economica e popolare, con segmenti di cultura straniera che hanno necessità di adattarsi a usi e consuetudini della nostra società, «EQ» presenta contenuti in italiano tradotti per la pubblicazione in arabo e inglese. «E' questo il nostro valore aggiunto – afferma con soddisfazione lo studente di Capraia e Limite – quello che ci ha permesso di sbaragliare la concorrenza. Il contest è attuale ed innovativo. Dietro alla mia idea c'è un lavoro di squadra, di coordinamento. L'edilizia è un tema delicato e molto dibattuto, affrontarlo dal punto di vista 2.0 significa già vincere. Il prossimo step? Dobbiamo costituire un'azienda. C'è già l'interessamento da parte di una realtà empolesse che si impegna a reinvestire il nostro premio di 20mila euro».



Il gruppo dei giovani 'inventori' che di recente ha partecipato allo StartApp contest all'Internet festival di Pisa: tra i progetti premiati con 20mila euro, quello di uno studente di Capraia e Limite



PISA

NAVE

Festival Internet con 51 start up

La quinta edizione di Internet Festival a Pisa da poco conclusa ha animato 17 luoghi con 200 eventi e 250 relatori, con il lancio di 51 start up coinvolte nell'.itCup. Premiate con 20mila euro ciascuna le 18 start up finaliste, per un totale di 360mila euro. Top dell'attenzione alla mostra sul Commodore 64, andata in scena al Museo degli strumenti per il calcolo.



VERITÀ NASCOSTE

L'inconscio e la rete

Sarantis Thanopoulos

Esiste un inconscio digitale? La questione è stata affrontata nell'ambito dell'Internet Festival a Pisa in un dibattito tra psicoanalisti intitolato: «Il buio oltre la rete». L'inconscio digitale, il cui teorico è Derrick de Kerckhove, sociologo canadese, sarebbe l'enorme massa di dati sulla nostra vita presenti nella rete e potenzialmente estraibili.

Kerckhove sovrappone due cose diverse. La prima è l'inconscio come modalità di funzionamento mentale, che produce dati inaccessibili a una loro conoscenza diretta. La seconda è il processo di accumulazione di dati di cui non si è consapevoli, perché fanno parte della «spazzatura» di uno scambio informativo che consuma i suoi dati molto in fretta o perché si producono come informazioni potenziali che restano in attesa di una loro estrazione e uso. Questi dati sono direttamente conoscibili a condizione che si adoperino procedure di recupero appropriate. Non sono dati inconsci, ma caso mai «preconsci»: sono ai margini della nostra coscienza ma possono essere richiamati in essa e usati.

L'approssimazione con cui i teorici della tecnologia digitale trattano il «fattore umano», è in relazione con una concezione ideologica del pensiero che lo configura come rete di connessioni neurali assimilabile al linguaggio computazionale. È una prospettiva fuorviante: il pensiero umano è indissociabile dalla corporeità/gestualità e dall'affettività. La sua creatività è direttamente proporzionale all'estroversione (apertura all'inconsueto) della soggettività desiderante.

Non esiste un pensiero esclusivamente fondato sul calcolo matematico (che sorregge l'intelligenza artificiale), totalmente forgiato dal principio logico della non contraddizione. Pensiamo in modo logicamente insaturo, pieno di lacune e incoerenze che sono colmate da pensieri contraddit-

tori, liberamente associati tra di loro. Questa componente illogica del pensiero conscio è di natura metaforica: trasporta una rappresentazione mentale da un campo di esperienza all'altro, crea connessioni per analogia e ignora la coerenza.

La qualità metaforica del pensiero ha la sua vera dimora nel sogno: crea ponti tra il puramente soggettivo (la realtà secondo il desiderio), che è in sé inconoscibile, e l'oggettivo (la cosa esistente indipendentemente dal nostro desiderio), che può essere conoscibile solo se accessibile (trasformabile) al (dal) soggettivo. Nella sua più intima essenza il pensiero metaforico non può essere che inconscio; penetra, tuttavia, nel campo del pensiero conscio e gli imprime la sua spinta creativa, trasformativa, allontanandolo dal versante del puro adattamento alla realtà.

Il sogno, la metafora estendono la mente oltre i confini individuali. L'intelligenza artificiale è una sua protesi nel campo del calcolo. Sfrutta la realtà oggettiva come supporto «logistico» dell'esistenza, ma non la trasforma. La coerenza e la perfezione matematica del suo funzionamento, messa a confronto con la contraddittorietà del funzionamento della nostra mente, può sedurre quest'ultima. La più sottile e insidiosa forma di questa seduzione sta diventando un fenomeno di massa in internet. La «connettività» prevale spesso sulla comunicazione, a cui dovrebbe fare da supporto, e svuota di senso la collettività: lo spazio comune del nostro desiderare, sentire e pensare. Più la connessione ci distrae da noi, più siamo inconsapevoli della nostra posizione nella rete, perché diventiamo preda di parametri oggettivi, frutto del caso e della necessità, che hanno un effetto spersonalizzante. Questo è l'opposto dell'inconscio, la fonte della soggettivazione della nostra esperienza.



IL BILANCIO

Internet Festival sfoggia ancora grandi numeri

► PISA

Se «Internet è uno straordinario spazio di comunicazione, confronto, partecipazione dal basso, sviluppo economico e sociale, indispensabile nella nostra vita quotidiana, professionale, politica e sociale», come aveva scritto la presidente della Camera, Laura Boldrini, alla vigilia di Internet Festival, il successo dell'evento pisano conferma che la società italiana ne ha ormai piena consapevolezza.

Laboratori e iniziative. Da giovedì 8 a sabato 11 ottobre settemila ragazzi hanno seguito i laboratori e le iniziative a loro dedicati negli appena restaurati ex Macelli, ribattezzati Cittadella Galileiana, e domenica al Cinema Teatro Lux con le iniziative del Cnr; la Stazione Leopolda si è affollata per il SoBigDataShow con intrattenimento e scienza che hanno collaborato per spiegare cosa sono le tracce digitali che lasciamo lungo i nostri percorsi di vita; composte file di fan per The Jackal, Cliomakeup, Il Lercio e Il vostro caro Dexter, popolari star che producono quasi esclusivamente in Rete; grande interesse per il format Supernova, durante il quale è stato presentato un dossier di otto punti al governo con proposte per favorire l'ecosistema dell'innovazione; solo posti in piedi per Remo Bodei che alla Scuola Normale ha parlato della memoria nell'età digitale; commozione e partecipazione per la testimonianza di Sammy Basso su come la Rete può aiutare chi è affetto da malattie rare.

Gli eventi. La quinta edizione di Internet Festival, che per quattro giorni ha animato diciassette luoghi pisani con 200 eventi e 250 relatori, ha visto il lancio di 51 start up coinvolte nell'itCup, la business competition del Registro.it (Cnr), nel Bootstrap di Startupitalia,

nell'incontro promosso da Digital Magic e Talent Garden e nello StartApp Contest della Regione. Quest'ultimo ha premiato con 20.000 euro ciascuna le 18 start up finaliste, per un totale di 360.000 euro.

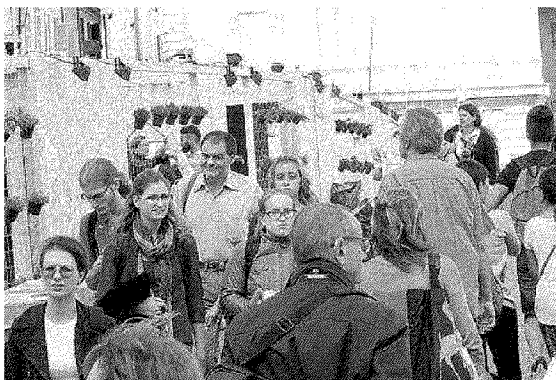
I luoghi. Tra le location più frequentate, l'installazione sensoriale-interattiva sul Ponte di Mezzo, il Cinema Teatro Lux (sede del programma messo a punto da Registro.it e Cnr), le Logge di Banchi che hanno ospitato i corner delle start up finaliste del contest della Regione Toscana; Mixart sede dell'area Game Box, il Teatro Sant'Andrea cornice della sezione dedicata al food. Molto interesse ha riscosso la mostra sul Commodore 64 ospitata presso il Museo degli Strumenti per il Calcolo. Provenienti dallo stesso museo i pezzi storici esposti nelle vetrine del centro di Pisa per la mostra "L'informatica dalla A alla Z".

Collegamenti. Apprezzata la varietà e la qualità dei contenuti targati S.I.C. Spazio Internet Comunità che ha premiato progetti sull'innovazione culturale, e dei panel sulla net-neutrality e sui cookie. Internet Festival ha anche ospitato riflessioni e case histories sulle emergenze territoriali fino ad affrontare il tema dei conflitti, degli hacker e dei migranti con la passione e l'impegno, tra gli altri, di don Abbamoussa Zerai. Una panorami-

ca importante è stata dedicata al mondo della produzione: dai Fablab dell'Africa al design cinese, dalle idee dei giovani inventori digitali ai prototipi sviluppati nel Garage Digitale di IF. Affollate e partecipate le dodici presentazioni di libri curate da Letteratura Rinnovabile in cinque librerie pisane. 42mila i dispositivi mobili collegati alla rete wi-fi allestita da DevItalia dove sono transitati tre Terabyte di dati per oltre 18.000 utenti connessi. In migliaia hanno scelto di seguire il Festival sulla Rete attraverso le dirette streaming di intoscana.it (rilanciate da Rai.cultura.it e Repubblica.it) e sui social. Oltre 15.000 i post/articoli pubblicati online. Migliaia anche i download della app ufficiale del festival curata da Goodbarber.

I più "cliccati". Insieme a #IF2015, tra gli hashtag più usati anche #startup, a sottolineare come i frequentatori di Internet Festival riconoscano nella Rete un'opportunità unica di sviluppo. Tra le aree di IF2015 è Scena digitale quella che ha registrato il maggior numero di menzioni, mentre tra i protagonisti del Festival più citati ci sono @ClioMakeUp, @Jackal e @opentoscana. Il sito ufficiale www.internetfestival.it ha registrato numeri record: nell'ultima settimana 27.000 utenti unici e 170.000 pagine viste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'allestimento in ponte di Mezzo dell'Internet Festival



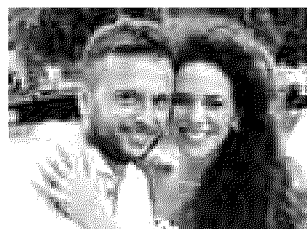
Altro successo del "Progetto Polline"

San Cataldo. All'Internet Festival di Pisa premiata la piattaforma della galleria d'arte on line

SAN CATALDO. Dal «Polline» nascono nuovi progetti e nuove opportunità in campo culturale: continua, infatti, a ben "seminare" l'iniziativa che vede giovani impegnati nella realizzazione di una piattaforma «e-commerce» dedicata all'arte digitale. Sabato scorso, infatti, i sancataldesi Fabrizio Lipani e Amalia Iavazzo, tra i fautori del progetto, hanno presentato con successo il progetto "Polline" al bando "Spazio Internet Comunità", presso la Scuola normale superiore di Pisa, nell'ambito dell'Internet Festival 2015.

Il bando aveva come obiettivo quello di premiare le "Idee di servizio" che impieghino le tecnologie di «Internet anno 2015» e del futuro, ossia il «digi-

tale-sociale». In tal senso, "Polline" è una galleria d'arte consultabile online, nella quale possono essere contenuti testi, documentazioni video, interviste, articoli, pubblicazioni, link, monografie interamente dedicate agli artisti. Il progetto, di cui Lipani è coordinatore e Amalia Iavazzo è la responsabile alla comunicazione, ha visto all'opera anche il sancataldese Paolo Amico (consulente artistico) ed il sommatinese Calogero Palermo (ingegnere informatico); quest'estate, "Polline"



FABRIZIO LIPANI E AMALIA IAVAZZO

(che vede come partner di supporto il centro culturale "Farm Cultural Park" di Favara), è stato l'unico progetto in Sicilia ammesso a finanziamento dalla Fondazione Unipolis.

A Pisa, dunque, "Polline" si è affer-

mato nella sezione "Cultura-Educazione" al termine di una selezione effettuata da giuria qualificata con esperienza in ambito nazionale e internazionale: Christian Caliendo (scrittore), Gianluca D'Incà Levis (curatore di "Dolomiti Contemporanee"), Claudio Giua (direttore di Internet Festival, "Sviluppo&Innovazione @ Gruppo Editoriale l'Espresso"), Ezio Manzini (Ual Londra, Politecnico di Milano, Desis Lab), Giancarlo Sciascia (ricercatore Fondazione "Bruno Kessler") e Paolo Chiappini (direttore Fondazione "Sistema Toscana"). In virtù di questo successo, il team di "Polline" potrà avvalersi di finanziamenti agevolati da Banca popolare Etica, partner del bando.

Sabato, inoltre, ai giovani è stato proposto di strutturare, progetti di ricerca nel settore culturale da avviare in partenariato con le più importanti università e fondazioni nazionali ed internazionali.

CLAUDIO COSTANZO



NAVACCHIO ZONZOFOX E' NELL'INCUBATORE DEL POLO TECNOLOGICO. «OBIETTIVO INNOVAZIONE»

La guida virtuale vince StarApp Toscana Contest

ZONZOFOX vince lo 'StarApp Toscana Contest'. La startup dell'incubatore del Polo tecnologico di Navacchio, vince la competizione lanciata dalla Regione Toscana per promuovere i progetti più innovativi nel settore delle applicazioni per smartphone e tablet. ZonzoFox è una startup costituita nel gennaio 2014 che, con la sua app propone una piattaforma web e mobile volta a semplificare la vita ai turisti in cerca di informazioni tenendo conto dei loro interessi, dei loro vincoli e delle loro aspettative. Tutto questo per rendere il loro soggiorno in Italia il più piacevole possibile. Così, i 20mila euro messi in palio per lo sviluppo del progetto sono finiti all'app della 'volpetta' che ti porta a 'zonzo' per la città proprio come farebbe un'esperta guida turistica, ma in questo caso con un semplice click.

DURANTE l'Internet Festival a Pisa, è avvenuta la premiazione al centro Sms Biblio a San Michele degli Scalzi alla presenza dell'assessore regionale Vittorio Bugli, che ha spiegato: «Cerchiamo giovani che sappiano utilizzare in maniera creativa le nuove tecnologie per trovare soluzioni originali a problemi delle società generando così innovazione. Meglio scelerati che vecchi patentati!» ha concluso l'assessore, con una frase provocatoria ma d'effetto. «Non vediamo questa vittoria come un punto di arrivo, ma l'inizio

di un percorso che possa vedere collaborare fianco a fianco pubblico e privato per valorizzare il territorio e le sue tipicità - ha dichiarato Marco Rizzone di ZonzoFox -. Speriamo che questa iniziativa

non rimanga un concorso fine a se stesso, ma diventi uno stimolo vero all'innovazione, un'innovazione scellerata che porti in breve tempo risultati concreti».

Irene Salvini



SQUADRA
Il team che fa parte della start up Zonzofox del Polo Tecnologico

IL PREMIO

Lo scopo

L'assessore regionale Vittorio Bugli: 'Cerchiamo giovani che sappiano utilizzare in maniera creativa le nuove tecnologie per trovare soluzioni originali a problemi delle società'

L'azienda

ZonzoFox è una startup costituita nel gennaio 2014 che, con la sua app propone una piattaforma web e mobile volta a semplificare la vita ai turisti in cerca di informazioni



IL RICONOSCIMENTO

Una App altopascese premiata all'Internet festival

► ALTOPASCIO

C'è un po' di Altopascio tra le 18 idee premiate nello StartApp contest organizzato dalla Regione Toscana all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate. Così c'è "Qualcosa da Fare", magnifica idea di Stefano Pirraglia, cittadino altopascese, è rientrata nel lotto delle premiate. Una soddisfazione per l'amministrazione comunale, che per prima ha creduto nel progetto. «Come abbiamo detto dall'inizio – commenta Francesco Fagni, vicesindaco del comune di Altopascio – il progetto di Stefano Pirraglia dimostra che anche fuori dai circuiti più in voga le idee, se sono buone e vengono sviluppate con capacità, riescono a diventare importanti su scala nazionale. Complimenti a lui e posso dichiarare fin d'ora che continueremo la collaborazione con ulteriori novità a vantaggio di cittadini e aziende».

QualcosaDaFare.it è una bacheca dinamica, un sito progettato per Comuni, enti e privati che vogliano pubblicizzare gratuitamente eventi, servizi ed attrazioni sul territorio, senza intermediazioni. E poiché le informazioni sono tutte georeferenziate, l'applicazione è in grado di mostrare e illustrare a chiunque si trovi in un luogo quanto



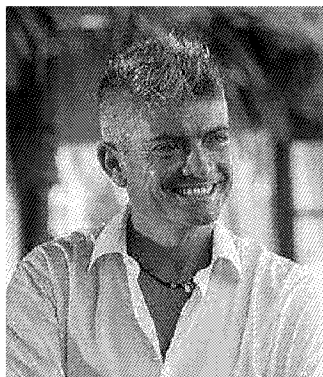
«Miopia turistica tra gli albergatori»

Lo sfogo di Nardi (Samovar): l'Internet Festival 2016 potrebbe essere a rischio

► PISA

«L'Internet Festival si è confermato per quello che realmente è: un evento turistico di fondamentale importanza per la città; una manifestazione che contribuisce ad aumentare i flussi turistici in un periodo di bassa stagione; un esempio di destagionalizzazione e una ulteriore possibilità di lavoro per tutti coloro che di turismo vivono: strutture alberghiere, ristoranti, locali, aziende di trasporti».

A parlare è Maurizio Nardi, titolare della Samovar che, sin dalla prima edizione della manifestazione, si è aggiudicata l'appalto indetto da Fondazione Sistema Toscana per la prenotazione ed emissione dei biglietti aerei e ferroviari dei vari ospiti e relatori dell'evento e che quest'anno ha vinto anche quello relativo alla gestione delle sistemazioni alberghiere di



Maurizio Nardi (Samovar)

ospiti, relatori e staff di Internet Festival.

«Sì perché fare turismo – continua Nardi – non significa soltanto riempire le camere delle strutture ricettive, contrariamente a quanto pensa qualche albergatore della città che, in occasione di questa edizione in particolare ha casomai fatto di tutto per ostacolare la buona riuscita dell'evento, ma signifi-

ca anche, e soprattutto, governare i flussi di persone, di turisti appunto, addetti ad un settore o meno, che vogliono non solo dormire ma anche mangiare, intrattenersi e visitare la città».

Il turismo, infatti, per definizione, è l'insieme di quelle attività che ci portano a recarci in luoghi diversi da quelli in cui si risiede abitualmente, a scopo di istruzione, di piacere o di lavoro. Il settore degli "addetti ai lavori di questa rivoluzione digitale" è anch'esso di tipo turistico, in quanto per quattro giorni tutte queste persone hanno "invaso" la città organizzando eventi e offrendogli una posizione di prim'ordine sullo scenario internazionale digitale.

Ambito, questo, di indubbio fascino per tutti, non solo per gli "addetti ai lavori"; il mondo dell'informatica, della navigazione digitale, dei social network ormai è diven-

tato una "passione comune", senza confini e senza età; ed è per questo che in questi quattro giorni a Pisa sono arrivati giovani, studenti, professionisti, lavoratori, genitori, nonni e amici provenienti da lontano come dai paesi vicini a Pisa che, pernottando oppure no, hanno vissuto la città a 360 gradi.

L'appello, quindi, a tutti coloro che soffrono di "miopia turistica" è quello – conclude Maurizio Nardi – di curarsi velocemente, di cercare di capire che eventi del genere vanno incoraggiati e promossi, non certo scoraggiati o sminuiti nel loro valore, perché altrimenti si rischia che gli organizzatori dell'Internet Festival, il prossimo anno, portino il successo di questa manifestazione in un'altra città, meno "miope" appunto, e più capace di apprezzarne il valore, i vantaggi e i benefici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le idee si fondono sul progetto Open Toscana e sono state premiate con 20 mila euro ciascuna

L'Internet festival incorona 18 start up

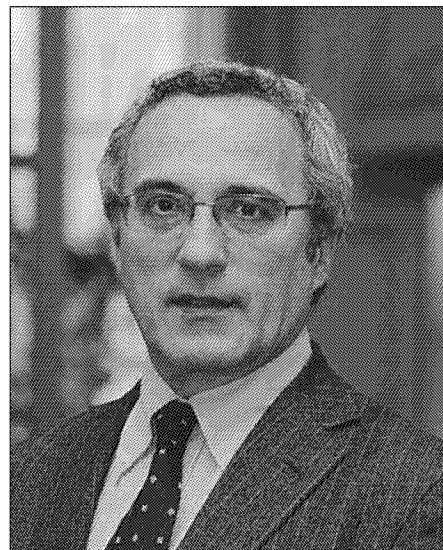
Nuove soluzioni per la Pa e i cittadini

► PISA

Sono diciotto le idee premiate nel primo StartApp contest, organizzato dalla Regione Toscana all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate, 360 mila in tutto. Diciotto idee e altrettante startup o imprese di giovani, già nate o pronte a nascere. Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti responsive, capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state ventiquattro le proposte presentate entro la fine di luglio. Sei non avevano i requisiti richiesti. Tutte da giovedì sono ospiti della Regione e hanno avuto la possibilità di presentarsi sotto la Loggia dei Banchi e cercare magari eventuali partner. Il contest era stato lanciato ad aprile. Le domande sono state raccolte durante l'estate. "L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire

un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open data che la Regione possiede". "Ma il premio è anche un modo – prosegue – per valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana. Per rinnovare la pubblica amministrazione occorre sfruttare le loro buone idee. Il contest è uno degli strumenti messi in campo, da un anno a questa parte, per creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione". Tra le diciotto idee premiate c'è un po' di tutto. La maggior parte sono utilità (tredici) capaci di aiutare a vivere meglio e risparmiare tempo, quattro sono applicazioni che hanno a che fare con viaggi e turismo e una con la mobilità, o meglio con la ricerca di un parcheggio condiviso in città. Dai parcheggi alle guide turistiche su misura. C'è "Parksharing", nata per creare una comunità per condividere i parcheggi privati. Per i turisti, in rigoroso ordine alfabetico, ecco invece Airtale, Imusa, Life in Toscana e Zonzofox. Ci sono poi le app che diventano servizi utili, per tutti i gusti e tutti gli interessi.

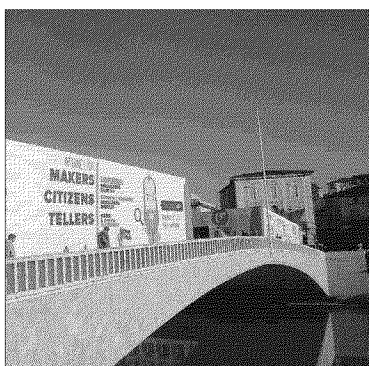
Ecco quindi AreaLibera, l'alternativa ai social più tradizionali per creare comunità di amministratori pubblici e scambiarsi o condividere notizie, informazioni e documenti. Ci sono poi Bring, Ecateo, EQ, Geofood, The Greenwatcher, Il Mulino, Incidenti stradali, Medbox, QualcosaDaFare.it, Share Pop Up, Sophia e Toscana Sos.



Vittorio Bugli
L'assessore ai sistemi informativi della Regione Toscana

La maggior parte delle applicazioni mirano a vivere meglio, ridurre gli sprechi di tempo e promuovere il territorio

Obiettivo dell'iniziativa era arricchire di contenuti la piattaforma regionale



Internet festival. Domenica si è conclusa la manifestazione dedicata alla portata rivoluzionaria che la tecnologia digitale ha introdotto nelle nostre vite

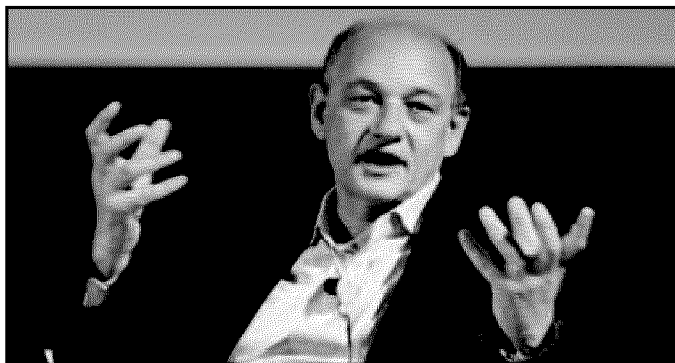


DIGITAL MAGICS

UNA PROPOSTA AL GOVERNO

Il "Libro Bianco" è stato presentato all'Internet Festival 2015 di Pisa

Digital Magics, incubatore certificato di startup innovative digitali, che propongono contenuti e prodotti ad alto contenuto tecnologico, fondato da **Enrico Gasperini** (tra i primi imprenditori della rete in Italia) e quotato su AIM Italia, presenta il White Paper per le startup: una proposta in otto punti al Governo Italiano per dare nuovo vigore al sistema dell'innovazione in Italia e per promuovere un'azione politica mirata a favore delle startup digitali e delle loro potenzialità. Digital Magics offre servizi per sostenere l'innovazione, la nascita e lo sviluppo di startup innovative, e le supporta nella ricerca di nuovi investitori privati e pubblici, italiani e internazionali. Il modello Digital Magics è unico in Italia e si basa sul Digital Magics LAB: il team che identifica, analizza e lancia le nuove iniziative, for-



Enrico Gasperini

nendo alle startup innovative servizi di mentorship, finanziari, amministrativi, strategici, logistici, tecnologici e di marketing e comunicazione, oltre a un supporto di business management. Il White Paper di Digital Magics intende segnare il punto di partenza per una riflessione più ampia, che coinvolga tutti i protagonisti della filiera digitale italiana,

lasciando spazio a nuovi spunti, idee, osservazioni di tutti gli operatori che vogliano condividere la stessa visione e la stessa ambizione. Il "Libro Bianco" è stato presentato all'interno dell'Internet Festival di Pisa in un panel che ha visto fra i protagonisti: **Paolo Barberis, Vincenza Bruno Bossio, Luca De Biase, Marco Gay e Marco Bicchieri Pichi.**



ALL'INTERNET FESTIVAL

Una start up ferrarese vince un premio a Pisa

Dal 8 al 11 ottobre è tenuto a Pisa la quinta edizione di IF l'Internet Festival 2015 dedicata alle Forme di Futuro. Tra i 17 luoghi urbani toccati da eventi, seminari, incontri con esperti, filosofi, ricercatori e imprese ce ne era uno in particolare, la Scuola Superiore Normale Sant'Anna in Piazza Cavalieri, che ospitava la giornata di studi dedicata al S.I.C. Spazio, Internet e Comunità diretta da Giancarlo Sciascia.

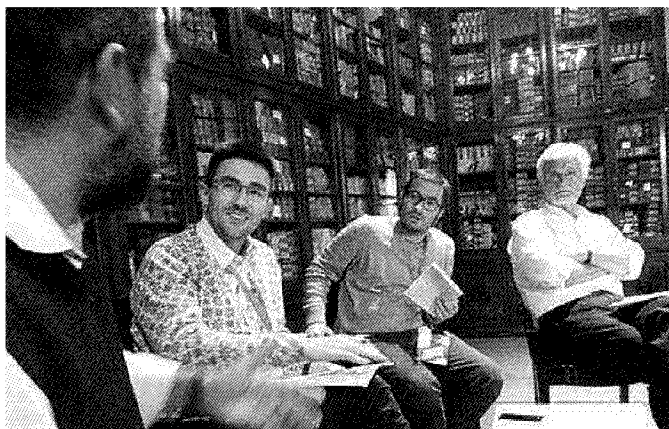
In questo spazio di lavoro si è esplorata l'interazione tra Internet, Comunità e i "luoghi" di sperimentazione delle nuove pratiche d'innovazione sociale, locale e cosmopolita, at-

traverso esperimenti d'ispirazione sul ruolo del Patrimonio Culturale, la finanza etica e la cultura che attiva il cambiamento. All'interno di questo spazio, è stata insignita, con il primo premio dedicato alla sezione Spazio Internet e Comunità, la start up cooperativa ferrarese Città della Cultura / Cultura della Città (cc/cc). Il riconoscimento, frutto di un bando di concorso estivo indetto da IF a cui la cooperativa ferrarese aveva partecipato con il progetto MEme-Mercato Coperto, permetterà all'impresa cc/cc di avere un rapporto privilegiato con Banca Etica per il co-finanziamento della piatta-

forma di MEme per l'Open Innovation Business: una piattaforma elettronica, ancor prima che fisica, che sia in grado di fare incontrare i bisogni di imprese che operano in vari ambiti del mercato con la progettazione innovativa offerta da makers e nuovi professionisti. Dopo una prima selezione estiva, sono rimasti in gioco cinque candidati provenienti da Ferrara, Trento, Favara, Corleone e Pisa e mentre il gruppo "Polline" di Favara ha vinto la sezione Arte e Internet, l'idea della cooperativa cc/cc ha vinto nella sezione Spazio, Internet e Comunità. Già qualche giorno prima, mercoledì 07 ot-

tobre, la cooperativa cc/cc era stata protagonista presso l'Università Bocconi di Milano, alla 5ª edizione del Salone CSR Imprese Sostenibili e Innovazione Sociale, dove nel corner Libeccio, si sono confrontati: Diego Farina della start up cooperativa Città della Cultura / Cultura della Città (cc/cc), Alessandro Scutti co-fondatore di Startsup, Francesco Pozzobon di ItaliaCamp Lombardia e Aldo Soldi direttore di Copfond coordinati da Alberico Tremiglio di Re2N sul tema della Social Innovation.

In questo senso la cooperativa ferrarese cc/cc è stata eretta come esempio locale a livello nazionale per la bontà delle sue pratiche e del suo modello di processo che l'ha vista partire da un sistema associativo (di promozione sociale) per approdare ad un modello d'impresa legato alla cooperazione moderna. Il passaggio è stato garantito grazie a progetti che incrociano Beni Pubblici dismessi (proprietà di tutti: Commons) con nuovi lavori del futuro (ormai presente) i Makers, professionisti dell'innovazione e della progettazione a 360 gradi.



Incontro all'Internet Festival 2015 dedicato alle Forme di Futuro



Internet Festival
Le 18 migliori
app premiate
dalla Regione

■ A pagina 3



La Regione premia le 18 migliori app Bugli: «Le idee che servono»

Si è concluso l'Internet Festival. Oltre 200 eventi in quattro giorni

SONO DICIOTTO le idee premiate nel primo StartApp contest organizzato dalla Regione Toscana oggi all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate, trecentosessantamila in tutto. Diciotto idee ed altrettante startup o imprese di giovani, già nate o pronte a nascere. Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti responsive, capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state ventiquattro le proposte presentate entro la fine di luglio. Sei non avevano i requisiti richiesti. Tutte da giovedì sono state ospiti della Regione ed hanno avuto la possibilità in Logge dei Banchi e cercare eventuali partner.

IL CONTEST era stato lanciato ad aprile. Le domande sono state raccolte durante l'estate. «L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open data che la Regione possiede». «Ma il premio è anche un modo – prosegue – per valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana. Per rinnovare la pubblica amministrazione occorre sfruttare le loro buone idee. Il contest è uno degli strumenti messi in campo, da un anno a questa parte, per creare una comunità di innovatori a servizio della pubblica amministrazione».

Tra le diciotto idee premiate c'è un po' di tutto. La maggior parte sono utilità (tredici) capaci di aiutare a vivere meglio e risparmiare tempo, quattro sono applicazioni che hanno a che fare con viaggi e turismo ed una con la mobilità, o meglio con la ricerca di un parcheggio condiviso in città.

PARTIAMO da quest'ultima. L'idea di Parksharing è semplice

e quasi banale, ma nessuno ci aveva pensato: creare una comunità per condividere i parcheggi privati.

PER I TURISTI, in rigoroso ordine alfabetico, ecco invece Airtale, Imusa, Life in Toscana e Zonzofox. Airtale mescola la storia, un gioco e una guida della città. Con questa app si ha infatti la possibilità di immergersi nella Firenze, soffocata dalla peste, del XIV secolo: un percorso stabilito alla scoperta del capoluogo, guidati dal Gps e in compagnia di Lapo Orlandini, guelfo bianco in una città comandata dai rivali guelfi neri. Un'esperienza che potrà essere replicata per altri luoghi. Imusa propone, in italiano e in inglese, itinerari alternativi a giro per tutta la regione e musei ancora poco conosciuti, spesso low cost, dal Museo del tessuto al Museo delle scarpe, dal Museo del design al Museo del ghiaccio, dal Museo del bonsai al Museo del vino. Lit, Li fe in Toscana, vuole far scoprire ai turisti la Toscana e in particolare i suoi colori e sapori e le opportunità che offre. Zonzofox si propone invece di semplificare la vita a chi visita le città italiane: ottima per chi non ha pianificato un viaggio, si trova in città da poco e non sa dove andare, ma utile anche a chi sta organizzando una vacanza, cerca ispirazione e vuole costruirsi la propria guida su misura, prendendo spunto magari anche dai contributi di chi in quel luogo ci abita.

IL SOCIAL degli amministratori. Ci sono poi le app che diventano servizi utili, per tutti i gusti e tutti gli interessi. Ancora in ordine alfabetico ecco AreaLibera, l'alternativa ai social più tradizionali per creare comunità di amministratori pubblici e scambiarsi o condividere notizie, informazioni e documenti: una comunità che può essere aperta occasionalmente anche ai cittadini per ospi-

tare dibattiti su temi specifici. C'è Bring, un'applicazione che conduce gli utenti direttamente verso i negozi, i professionisti ed i ristoranti che incontrano i propri gusti e interessi e che avverte automaticamente l'utente, mentre si muove, se nei dintorni c'è chi vende qualcosa che lo potrebbe interessare.

Mappe su misura ed edilizia economica. Con Ecateo ognuno potrà avere la Toscana in un palmo di mano e crearsi le proprie mappe, con le ciclabili o i punti di bike sharing in evidenza, il traffico e molte altre variabili e informazioni offerte dagli open data messa a disposizione dalla Regione. EQ è una app – disponibile anche in inglese e arabo – che guida gli inquilini di eco quartieri di edilizia economica e popolare nella conoscenza dell'alloggio, nell'uso e nella manutenzione consapevole e sostenibile degli impianti ma anche rispetto ai servizi di prossimità o le iniziative sul territorio.

FILIERA ed ecosostenibilità. Geofood punta a creare una comunità e mettere in comunicazione produttori di alimenti di qualità e consumatori, in particolare quelli che amano cibo e prodotti di qualità. The Greenwatcher aiuta a cercare locali e negozi ecosostenibili, forti delle recensioni e commenti della comunità: una sorta di tripadvisor dell'ecosostenibile. C'è poi "Il Mulino", che si rivolge ai consumatori aiutandoli a tracciare la storia e la filiera dei prodotti sullo scaffale e in dispensa.

INCIDENTI e medici. "Incidenti stradali" è l'applicazione web responsive che propone una mappa e un insieme di dati sugli incidenti stradali in Toscana partendo da una banca data particolarissima, quella offerta dagli articoli apparsi su siti e giornali e dunque aggiornabile quotidianamente. Medbox è un'app invece pensata per medici di medicina generale e per pediatri, per ricercare on line sostituti durante i periodi di assenza e con un archivio digitale in cloud di tutti i documenti e la modulistica necessaria, sempre aggiornata.

LA BACHECA fai da te per promuovere eventi. QualcosaDaFare.it è una grande bacheca dinamica, un sito progettato per Comuni, enti e privati che vogliano pubblicizzare gratuitamente eventi, servizi ed attrazioni sul territorio, senza intermediazioni e in modo facile. E poiché le informazioni sono tutte georeferenziate, l'applicazione è in grado di mostrare e illustrare a chiunque si trovi in un luogo, perché ci abita o vi è capitato, quanto accade attorno. Un servizio utile anche per chi è in cerca di idee per riempire il tempo libero.

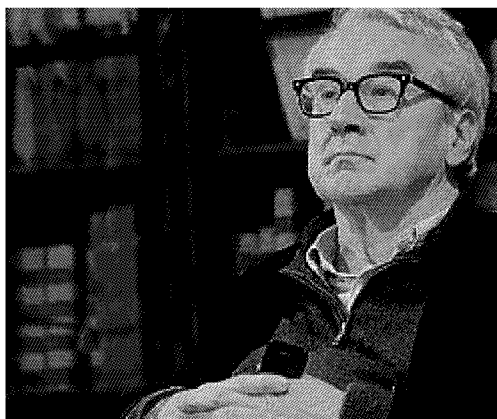
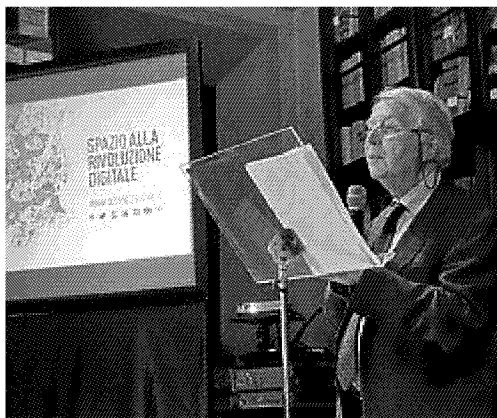
QUANDO il telefono diventa una centralina Sos. Share Pop Up prova a far parlare chi ha un negozio, un ristorante o un fondo con un'attività avviata, disponibile ad offrire parte dei propri spazi, e creativi e vecchi e nuovi artigiani in cerca di un luogo dove esporre e vendere anche temporaneamente i propri prodotti. Sophia è una app pensata per la didattica e gli eventi pubblici, capace di far dialogare pubblico e relatori, studenti e insegnante. E infine, ultima del nostro ordine alfabetico, c'è Toscana Sos. Con questa app chiunque, cittadini e turisti, potrà segnalare situazioni di rischio di cui fossero spettatori o protagonisti, un menu semplice e quattro scelte: incendi, pericoli in mare, pericoli in montagna o problemi di salute. Il sistema automaticamente individuerà la posizione.

RICONOSCIMENTO

Diciotto idee e 20mila euro ad ognuno di coloro che le hanno sviluppate

L'ASSESSORE

«Il premio serve anche a valorizzare le tante start up che lavorano in Toscana»





LOGGE DEI BANCHI L'assessore Vittorio Bugli con gli sviluppatori delle 18 app premiate dalla Regione

INTERNET FESTIVAL

Clio Make Up quando il trucco corre sul web

A Pisa la Zammattéo insegna a cinque ragazze
i segreti del mestiere e del successo in Rete

di ELISABETTA ARRIGHI

L'allegria è contagiosa. Il resto lo fa la sua empatia, capace di metterla in sintonia con chi le sta davanti. Sia virtualmente che concretamente. Come ieri a Pisa, alla Stazione Leopolda prestata per tutto il fine settimana all'Internet Festival 2015, dove Clio Make Up ha tenuto un workshop (con il marito Claudio Midolo e con Elena Dominique Midolo, suoi collaboratori) al quale hanno partecipato cinque ragazze per imparare a truccarsi, a fare un video di qualità e a comunicare online. È chi meglio di Clio, inventrice del trucco sul web, poteva essere protagonista di un evento che ha richiamato un pubblico a maggioranza femminile da 14 a 70 anni? Ragazze e signore che alla fine si sono volute fare un selfie con Clio, da postare subito sui social. Perché Clio Zammattéo, 33 anni da compiere il 15 novembre, accento veneto (è nata a Belluno) e parlantina sciolta, sul web è un fenomeno virale, nato nel 2008 e poi dilagato fino a raggiungere per ogni tutorial sul canale YouTube centinaia di migliaia di visualizzazioni che alla fine hanno toccato più o meno quota 160 milioni. Un fenomeno approdato anche in tv, su Real Time, dove per un paio di stagioni Clio è stata la star di un programma durante il quale insegnava un trucco

speciale all'ospite di turno, che poteva essere una ragazza di 18 anni o una signora agée.

Allora, Clio, come ha fatto a trasformarsi da truccatrice in un vero e proprio brand?

«Non è mancato un pizzico di fortuna. A partire dal nome, Clio, che è facile da ricordare ed ha la fonetica giusta se messo davanti alla parola "make up". E per quanto riguarda il trucco, in Italia, ancora negli anni Duemila, c'era una grande lacuna, nel senso che di fronte a questa parola, veniva da pensare solo ai grandi truccatori. I miei tutorial, da quando nel luglio 2008 ho aperto su YouTube il canale Clio-MakeUp, hanno cominciato a riscuotere consensi, e con il tempo, mano a mano che cambiavano anche le opportunità offerte dalla Rete, la platea si è ulteriormente allargata, fino a diventare multi-channel».

I social quanto influiscono sulla popolarità di Clio Make Up?

«Da quando sono sbarcata sul web, molte cose sono cambiate, perché Internet corre veloce. Ora è importante avere un blog, "incontrare" le persone su Facebook, Twitter, Instagram».

Qual è il social che piace di più a Clio Zammattéo?

«Instagram è il mio preferito. Una foto racconta più di mille parole. Senza haters».

Eccoli gli haters, parola che in italiano si può tradurre in

"coloro che odiano". Come è accaduto più volte a Clio, finita sotto un fuoco incrociato di haters pronti a spettegolare in maniera aggressiva e cattiva del suo successo sul web.

Nata a Belluno, e residente a Brooklyn, New York, con il marito Claudio e quattro gatti. Perché ha scelto l'America?

«Vivo a New York, ma faccio avanti e indietro con l'Italia. Perché la Grande Mela? Per seguire mio marito Claudio, esperto di nuove tecnologie, che doveva fare un master. Allora sono andata anch'io e ad un certo punto mi ha chiesto cosa mi sarebbe piaciuto fare. Ho così scoperto una scuola di trucco molto interessante, la Make Up Designory School (che adesso ha una sede anche in Italia, a Milano, ndr). E così da ragazza appassionata di trucco sono diventata una vera truccatrice». Che si esprime sul web, ma anche in eventi legati, ad esempio, al mondo della moda, come sono le sfilate della fashion week di New York e quelle di Milano. «Per fare tutto, devo comunque riuscire a gestire bene i tempi» sottolinea Clio.

Tutorial seguitissimi, dove si parla di trucco, di capelli, di prodotti da provare, di novità. A quale pubblico si rivolge?

«La mia presenza sul web è legata all'Italia. I miei tutorial sono indirizzati al nostro pub-

blico».

In passato il suo nome è comparso accanto a quello di marchi famosi di cosmetici. Non ha voglia di creare una linea tutta sua?

«Sicuramente questo è uno dei progetti. Ma io, per carattere, metto sempre molta prudenza nelle cose che faccio. Quindi vado avanti passo dopo passo. Meglio aspettare e fare un bel progetto, che muoversi in maniera affrettata».

Come si truccano le ragazze di oggi?

«Hanno imparato a truccarsi molto meglio di qualche anno fa. A tredici-quattordici anni sanno già come valorizzarsi



mentre io quando avevo la loro età portavo l'apparecchio ai denti. Il consiglio che mi sento di dare è quello di non esagerare».

Com'è truccare la mamma, come fa in uno degli ultimi tutorial pubblicati?

«A me piace molto. Lei non si è mai truccata, non sa quasi da parte cominciare. Ora ha superato i cinquant'anni e qua e là vede qualche rughetta o imperfezione. Per cui quando la trucco è felice, perché il make up riesce a toglierle un bel po' di anni».

Qual è il trucco che piace a Clio?

«A me piace quello naturale,

con labbra importanti. E come colore di rossetto scelgo il borghogna».

Cosa consiglia di usare per il contouring, ora di grande tendenza, lanciato da Kim Kardashian e che tutte le ragazze vogliono fare?

«Per il contouring, che significa scolpire il volto con chiaro e scuro, consiglio di usare le polveri anziché i prodotti in crema. E tenere la mano molto, molto leggera. Basta solo creare un accenno di ombra per alleggerire i tratti del viso».

Le è piaciuta l'esperienza all'Internet Festival di Psia?

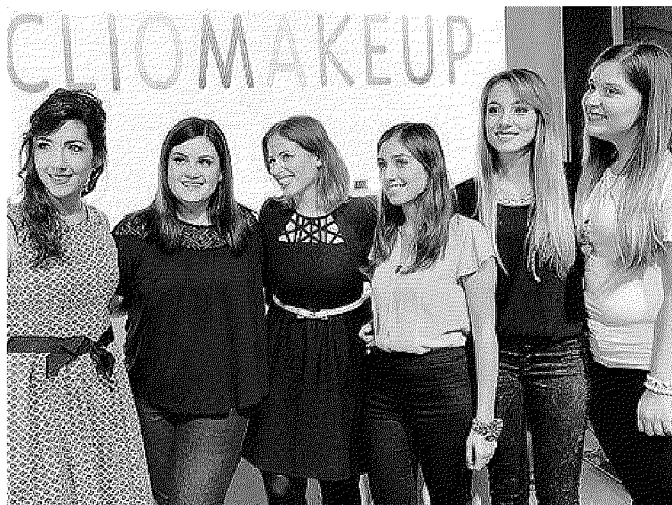
«Certo che mi è piaciuta. E mi sono divertita un sacco».



Clio Zammatteo, in arte Clio MAKE Up, durante il workshop alla Stazione Leopolda di Pisa nell'ambito dell'Internet Festival (Foto Fabio Muzzi)



Un primo piano di Clio Zammatteo (Foto Fabio Muzzi)



Clio (terza da dx) con le cinque ragazze che hanno partecipato al workshop

INTERNET FESTIVAL

Diciotto idee premiate allo "StartApp contest" della Regione

► PISA

Sono diciotto le idee premiate nel primo StartApp contest organizzato dalla Regione Toscana all'Internet Festival di Pisa. Diciotto idee e ventimila euro ad ognuno di coloro che le ha sviluppate, trecentosessantamila in tutto. Diciotto idee ed altrettante startup o imprese di giovani, già nate o pronte a

nascere.

Diciotto idee e diciotto applicazioni o siti responsive, capaci di adattarsi automaticamente a seconda che li consulti da un pc, un tablet o uno smartphone, utili per accorciare le distanze con la pubblica amministrazione o per vivere meglio. Sono state ventiquattro le proposte presentate entro la fine di luglio. Sei non ave-

vano i requisiti richiesti.

«L'idea – spiega l'assessore ai sistemi informativi della Toscana, Vittorio Bugli – nasce dalla volontà di arricchire di ulteriori contenuti Open Toscana, la piattaforma della Regione tenuta a battesimo l'anno scorso per offrire un rapporto più snello con la pubblica amministrazione, e di farlo utilizzando magari gli open da-

ta che la Regione possiede».

Tra le diciotto idee premiate c'è un po' di tutto. La maggior parte sono utilità (tredici) capaci di aiutare a vivere meglio e risparmiare tempo, quattro sono applicazioni che hanno a che fare con viaggi e turismo ed una con la mobilità, o meglio con la ricerca di un parcheggio condiviso in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo dei premiati con l'assessore regionale Vittorio Bugli



PISA

Innovazione tecnologica La sfida della Bruno Bossio

La deputata calabrese all'evento promosso dal Digital Magics illustra i piani del Governo

«Condivido pienamente la proposta sullo sviluppo delle start up digitali rivolta al Governo nazionale». Ha così commentato la deputata Enza Bruno Bossio in occasione della presentazione del "Libro bianco" sull'innovazione, promosso da Digital Magics, nell'ambito dell'Internet Festival di Pisa. All'incontro coordinato da Luca De Biase, direttore di "Nova24 de Il Sole 24 Ore", hanno partecipato oltre all'onorevole Bruno Bossio, tra gli altri, Marco Gay, presidente di Confindustria Giovani, Marco Bicocchi Pichi, Presidente di Italia Startup e Paolo Barberis, consigliere per l'innovazione del Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Tra i punti proposti: la revisione del credito d'imposta Irpef dal 19% fino al 30-40% per investimenti in start up innovative; agevolazioni fiscali per i soggetti dell'imposta sul reddito delle società (Ires), estendendone la deducibilità al 30%; facilitazioni fiscali per le pic-

cole e medie imprese che svolgono attività di Open Innovation e la rimozione di spese amministrative per le nuove start up; potenziamento del crowdfunding e creazione di un Italian Founders Institute, con esperti internazionali, per la promozione attiva del made in Italy per il rimpatrio di personale qualificato dall'estero; creazione di un fondo di matching che affianchi la Cassa Depositi e Prestiti nell'analisi dei progetti e negli investimenti; coinvolgimento delle regioni nella creazione di appositi fondi d'investimento a partire dai finanziamenti europei. «Confido - ha proseguito Enza Bruno Bossio - sulla sensibilità che su questo tema ha mostrato il presidente Matteo Renzi affinché il Governo ed il Parlamento favoriscano in tempi rapidi un aggiornamento della legislazione a ulteriore sostegno dei processi innovativi. Si può accelerare - ha detto ancora - la fuoriuscita dell'Italia dalla crisi e

rendere più competitivo il Paese se si assume la crescita digitale come una scelta strategica. Le start up innovative possono veicolare una vera e propria rivoluzione digitale nel sistema imprenditoriale.

Infine - ha concluso la deputata Pd - bisogna promuovere nel Paese una diffusa cultura digitale, favorendo prima di tutto lo sviluppo delle competenze digitali fra i giovani. Bisogna puntare su scuola e sistema delle imprese, anche attraverso iniziative quali il progetto sperimentale del Miur per l'insegnamento del coding già nelle scuole primarie».

gcs



La deputata
del Pd Enza
Bruno Bossio



«Noi schiavi del web? Sì, però ci ha liberato»

Il filosofo Ferraris: «La Rete è invadente, ma la tecnica ci rende umani»

Alexis Paparo

Sono le tre del mattino, il cellulare sul comodino vibra e ci sveglia. È arrivata una mail e non esitiamo un attimo a leggerla, magari pure a rispondere. Siamo a cena, o via per il weekend e, nonostante la promessa di «staccare» che ci siamo fatti, non riusciamo a ignorare l'appunto di lavoro o il messaggio del capo seppur non urgente. Stiamo lavorando senza nemmeno rendercene conto. Chi ce lo fa fare? È a questa domanda che Maurizio Ferraris, filosofo e ordinario di Filosofia all'Università di Torino, ha cercato di rispondere ieri nel suo talk *Mobilitazione totale* - che riprende il titolo del nuovo saggio pubblicato per Laterza - sul palco dell'Internet Festival «Forme di Futuro» a Pisa.

«Cosa ce lo fa fare? La natura umana - spiega Ferraris - che, appunto, è portata a riconoscere una forma di autorità nelle sollecitazioni che provengono dall'esterno». Le notifiche che illuminano lo smartphone, la newsletter con gli articoli della settimana che non possiamo non leggere... Il web, e non solo, appare come un generale inflessibile di fronte al quale tutti «siamo sempre a disposizione», spiega il filosofo. Eppure levare gli scudi contro la «tecnologia maligna distruttrice di uomini» non è possibile e soprattutto non serve a

nulla. «Abbiamo lo stesso rapporto di sempre: di dipendenza totale» - continua Ferraris - «Noi dipendiamo dal web in una maniera più significativa di quanto dipendessimo dal fuoco e quando ci lamentiamo della dipendenza verso le tecnologie contemporanee poi dimentichiamo quella che abbiamo verso quelle più antiche e che consideriamo naturali: abiti, ruota, la cottura dei cibi... L'uomo è un animale dipendente, in parte dagli altri uomini, in parte dalla tecnica».

Insomma, nessun traviamiento, internet ci ha permesso di diventare quello che già eravamo in potenza: «Discorsi su come un uomo pieno di virtù nello stato di natura sia rovinato dalla tecnica e dalla società mi sembrano inverosimili, anzi, credo sia vero il contrario. Se siamo umani questo dipende in pari misura dalla società e dalla tecnica, il che significa che la tecnica e nello specifico internet rivelano quello che noi siamo, molto più che deformare una qualche natura umana originariamente intatta».

«Fanno sorridere le pubblicità di quindici anni fa in cui si mostravano persone felici in riva a un lago con pc sulle ginocchia. Il messaggio era apparentemente: pote-

te lavorare immersi nella natura. Ma questo, in realtà, significa che sebbene siate in vacanza, state lavorando. Questo lo si è compreso successivamente, ovvio. Tuttavia, che questa mobilitazione sia anche una apertura di spazi di libertà mi sembra altrettanto indiscutibile. Se Madame Bovary avesse disposto di un telefonino la sua vita sentimentale sarebbe stata forse meno accidentata...». Resta da capire se questa immersività perenne sia davvero ciò che vogliamo. Nel saggio 24/7 (Einaudi) Jonathan Crary sostiene appunto che è in corso l'abolizione della differenza fra tempo del lavoro e del riposo, della vita lavorativa e privata e che il sonno è l'ultima soglia di resistenza. Basta però ricordarsi che, in fin dei conti, quando arriva la mail alle tre del mattino tocca sempre a noi la decisione finale se leggerla o continuare a dormire.



Società
**L'uomo è
un animale
dipendente
Da tante cose**



TUSTYLE WEEK NOTES

LE 10 COSE DA NON PERDERE QUESTA SETTIMANA

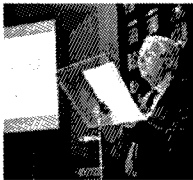
di Federica Presutto e Nicoletta Salà



FESTIVAL

MONDO DIGITAL

Quattro giorni di eventi dedicati alla Rete e alla rivoluzione digitale, dal mondo del lavoro alla musica. *Internet Festival 2015*, a Pisa dall'8 all'11 ottobre. Ingresso libero. Internetfestival.it



PISA

Dall'Internet Festival
otto punti per il governo

WWW.FIRENZE.REPUBBLICA.IT



Pisa Chiude Internet festival, premiare diciotto app

PISA Sono 18 le idee premiate all'Internet Festival nel primo StartApp contest della Regione Toscana. A ciascuna delle 18 nuove imprese sviluppatrici di app 20.000 euro. Tra loro Parksharing, per condividere parcheggi; per i turisti Airtale, Imusa, Life in Toscana e Zonzofox. Per le pubbliche amministrazioni c'è AreaLibera, per i consumatori c'è Bring, conduce gli utenti verso i negozi. Mappe su misura ed edilizia economica con Ecateo ed EQ, mentre QualcosaDaFare.it è una bacheca per eventi. Share Pop Up mette in relazione idee e spazi fisici, Sophia è per la didattica. Infine Toscana Sos, l'app per segnalare situazioni di rischio. (C. C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'INIZIATIVA

Dall'Internet Festival un 'white paper' per il governo Renzi

UNA PROPOSTA in otto punti al Governo italiano per rafforzare il sistema dell'innovazione e per promuovere politiche mirate allo sviluppo delle start up digitali è stata illustrata oggi a Pisa in occasione di Internet Festival da Digital Magics, incubatore certificato di start up innovative digitali. Le linee guida del White Paper sulle start up sono state illustrate alla presenza di Paolo Barberis, consigliere per l'innovazione del Presidente del Consiglio Matteo Renzi. Tra i punti proposti: la revisione del credito d'imposta Irpef dal 19% fino al 30-40% per investimenti in start up innovative e agevolazioni fiscali per i soggetti dell'imposta sul reddito delle società (Ires).



Internet Festival
Dalla Cna
una vetrina
digitale
per artigiani

■ A pagina 7



«Gli artigiani escono dalle botteghe E sfidano la globalizzazione sui social»

L'esperienza della start-up sviluppata dalla Cna a livello nazionale

CAMBIANO i tempi e, dunque, anche il modo di fare impresa. L'occasione propizia per suggerire spunti e idee agli imprenditori pisani è stata l'internet festival. La Cna provinciale ha, infatti, presentato ieri, al Teatro Lux, due startup ideate per offrire soluzioni e diffondere nuove opportunità con l'obiettivo di riportare l'impresa al ruolo di protagonista. Confronto, ascolto di esperienze ma, soprattutto, incontro tra imprese tradizionali e quelle innovative che già sfruttano le potenzialità della tecnologia. Cna Next e Cna Digitaly sono i due progetti che guardano al futuro creando una contaminazione armonica tra passato e presente. L'obiettivo è uno: far andare le imprese di pari passo con i tempi. Andrea Di Benedetto, vice presidente nazionale Cna e membro della presidenza provinciale pisana, ci spiega le nuove frontiere delle imprese tradizionali.

Come nasce Digitaly?

«Diciamo che in Italia questo pro-

getto ha riscosso un gran successo e a Pisa ancora di più. Pisa è la casa del nuovo mondo artigiano che sta nascendo. È un progetto che mira ad una forte contaminazione tra il vecchio modo di fare impresa ed il nuovo. Non che il vecchio sia passato, anzi, è basilare, ma si deve confrontare e amalgamare, per rimanere in scena, con le nuove imprese innovative. E il fattore amalgamante è l'uso delle tecnologie digitali».

In pratica cosa sta accaden-

do?

«Il modo di fare impresa tradizionale è stato stravolto. Per fortuna non c'è più l'artigiano che rimane nella bottega. Le basi del Made in Italy ovviamente rimangono ma si potenziano - e si dispiegano - grazie all'incontro con la tecnologia. Ecco che nascono nuove opportunità di fare impresa, opportunità che sorgono non con corsi di formazione, bensì con un progetto per il paese. E le cose stanno già cambiando...».

Dica pure..

«Nei primi sei mesi di vita questo progetto ha dato vita ad un nuovo modello di business. Un modello personalizzato che, cogliendo i punti forti di manifattura e innovazione, dà ruolo centrale all'imprenditore. E' quello che è accaduto ad un ragazzo di Padova che ha rilevato la falegnameria di famiglia e ha cominciato a produrre chitarre elettriche grazie alla tecnica tradizionale imparata dal padre ma anche ai social che hanno diffuso i suoi prodotti».

Francesca Franceschi

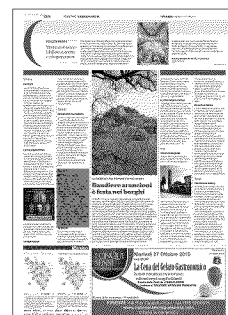


RACCONTI Andrea Di Benedetto vice presidente nazionale della Cna

Festival

INTERNET FESTIVAL

L'ultima giornata dell'Internet festival parte con un confronto fra blogger, i team di Cliomakeup, IlVostroCaroDexter e Lercio.it (Stazione Leopolda, ore 15), tre realtà di successo che interpretano le possibilità della rete attraverso le loro piattaforme web. Il futuro della rete è il tema della riflessione alla Scuola Normale con i filosofi Maurizio Ferraris (alle 15), Remo Bodei (ore 17) e Giulio Giorello. Evento di chiusura, sempre alla Leopolda, sarà la kermesse di Webnotte con Ernesto Assante e Gino Castaldo e le performance live di Irene Grandi, I Gatti Mèzzi (21.30). Pisa, Stazione Leopolda, dalle ore 15



INTERNET FESTIVAL

Il manifesto di Pisa Otto idee per spingere le start-up digitali

L'Italia fanalino di coda in Europa. Un piano da un miliardo che prevede più credito d'imposta e ritocco di Irpef e Ires

di Sergio Braccini

INVIATO A PISA

Una scintilla per la ripresa dell'economia, con il volano della Rete. Otto proposte per far decollare le start-up digitali in Italia, passando da cento milioni a un miliardo di euro di investimenti in imprese innovative. Il tutto grazie al White Paper elaborato da Digital Magics, incubatore di progetti digitali che fornisce servizi di consulenza alle imprese e presentato ieri durante la quinta edizione dell'Internet Festival, in corso a Pisa. Al tavolo degli interlocutori, oltre al fondatore di Digital Magics Enrico Gasperini, anche Paolo Barberis, consigliere per l'innovazione del premier Matteo Renzi; Marco Gay, presidente di Confindustria Giovani; Marco Biccocchi Picchi, presidente di Startup Italia; la parlamentare Vincenza Bruno Bossio e Laura Castellani, dirigente della Regione Toscana. Obiettivo comune: trovare la soluzione a un problema strutturale tutto italiano, la costante carenza di investimenti in imprese che producono innovazione (e nuova occupazione).

Il Belpaese è il fanalino di coda in Europa, con un investimento annuale in imprese innovative pari a circa 110 milioni, di cui quasi la metà provenienti da privati, contro i 500 di Svizzera e Regno Unito e i 40 miliardi degli Usa. Un problema che accomuna grandi e piccoli investitori, da sblocca-



Uno spazio dell'Internet Festival

re quanto prima per dirottare parte dei 2000 miliardi di risparmi italiani su Pmi e start-up. E qui intervengono le linee guida presentate all'Internet Festival.

Primo punto su cui agire: il credito d'imposta per chi investe su imprese innovative, da portare al 30/40% rispetto all'attuale 19%. Al contempo, sul fronte delle Pmi che investono

per innovarsi si dovrebbe intervenire con agevolazioni su Irpef e Ires. Da questo punto di vista anche Camere di commercio, Comuni e Regioni potrebbero ampliare i servizi a sostegno delle start-up digitali, applicando esenzioni da oneri fiscali. Terzo punto: potenziare gli strumenti di crowdfunding, istituendo un meccanismo Consob per profilare gli investitori, in modo da rendere più fluide le operazioni e più consistenti gli investimenti, con benefici per lavoratori e imprese. Quarto punto: rimuovere i limiti per investire in Italia. Troppo spesso, infatti, chi vuole impegnare dei capitali trova più conveniente (e più semplice) puntare verso l'estero. Proposta che si lega alla successiva: riuscire a indirizzare i capitali dell'industria del

risparmio su start-up digitali e imprese innovative. Sesto "capitolo" del libro bianco: l'istituzione d'un fondo di matching che possa fiancheggiare la Cassa depositi e prestiti nell'analisi di idee e aziende neonate prima, e nell'investimento di capitali poi. Un euro privato per ogni euro pubblico scommesso, come già sperimentato con successo in Germania e in altri paesi d'Europa.

L'ultimo punto coinvolge le amministrazioni locali, chiamate a diventare protagoniste del processo, istituendo fondi d'investimento a sostegno delle start-up digitali. Alcune regioni già lo fanno, utilizzando finanziamenti comunitari. Una strada che anche la Toscana potrebbe intraprendere presto.



@Sebrac59



INTERNET FESTIVAL

Allegri e Bottura star anche digitali

Il mister e il miglior cuoco italiano monopolizzano l'attenzione



Massimiliano Allegri e Massimo Bottura a Pisa ■ IN CRONACA



Le partite? Le gioco prima sul tablet Ecco il "mister 2.0"

Allegri, tecnico della Juventus è il primo ad utilizzare una app per gli allenamenti

di Carlo Venturini

► PISA

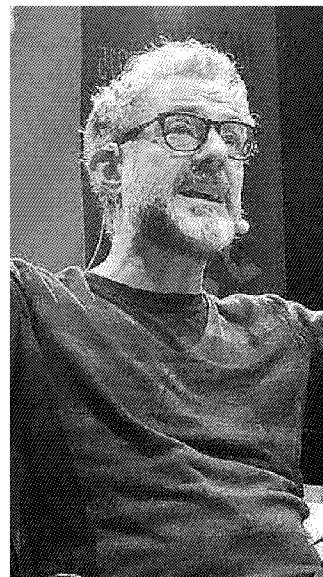
Allegri è 2.0. Sembra un risultato calcistico ed invece l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri è il primo ct al mondo ad aver creato una applicazione informatica per gli allenatori, e questa invenzione porta il suo nome cioè "Mr Allegri Tactis". «Ma può essere utile anche per i calciatori e per gli sportivi in genere appassionati di calcio e che magari vogliono nutrirsi bene, come un calciatore»: dice mister Allegri durante l'incontro all'Internet Festival dal titolo "Lo spazio nello sport". Nella sua nuova applicazione (non ancora in commercio), ci sarà il calcio a 360 gradi con le tattiche, le strategie calcistiche i moduli ed i sistemi per occupare gli spazi. Allegri infatti, i "moduli" tattici li ha mandati alle ortiche. «Bisogna insegnare ai calciatori ad occupare gli spazi come quando da bambini si gioca a nascondino e si aspetta che si liberi il posto per fare "tana", spiega in maniera chiara il ct bianconero. L'applicazione non rivelerà ovviamente i trucchi del mestiere "e cioè dove posizionare gli uomini su un calcio d'angolo" ma ci sarà tantissimo spazio dedicato ad insegnare a mettere "i calciatori tra le righe immaginarie e non, di un campo di calcio, per insegnare appunto ad occupare gli spazi». Nella applicazione però, ci sono anche sezioni dedicate all'alimentazione. «Il sapersi nutrire per una gara o per semplici motivi di salute è fondamentale», spiega Allegri. Ma siccome la sua applicazione vuole essere globale, non in tutti i Paesi del mondo si può mangiare all'italiana come nei paesi arabi musulmani. «Abbiamo affrontato e risolto anche questa

questione», prosegue il ct che avendo mire planetarie per il lancio della sua invenzione, avrà testi in italiano, inglese e cinese. La Ex Stazione Leopolda dove si è tenuto l'incontro era strapiena e Allegri non ha deluso il pubblico regalando flash di vita da spogliatoio. «Non ci vedo nulla di male nei giocatori con i tablet che hanno ormai sostituito i classici fogli con gli schemi, basta però che non esagerino così come non devono esagerare con le cuffiette sempre nelle orecchie», pontifica Allegri. L'idea per la sua applicazione, gli è venuta dopo l'esonero dal Milan e mentre era in Kazakistan dove gli avevano chiesto di allenare e insegnare agli allenatori del Paese. «Perché non farlo per tutti gli allenatori del mon-

do?», ha pensato pragmaticamente Allegri che oltre alla sua esperienza di allenatore, ha messo nella sua idea digitale anche il suo vissuto di calciatore. Poi ci sono indicazioni per l'appropriato stile di vita per gli atleti e gli aspetti psicologici, motivazionali e di gestione delle risorse umane degli stessi. Nel panel precedente a quello di Allegri, l'Università di Pisa e l'Isti-Cnr hanno organizzato un evento dal titolo "Come i big data cambiano le regole del calcio". Per Allegri, i dati, i calcoli e gli schemi matematici, sono importantissimi e fondamentali «per avere ad esempio, una visione oggettiva della condizione fisica di un giocatore ma i dati vanno saputi leggere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Altro servizio a pag. 11



Massimo Bottura ieri a Pisa



Un momento dell'incontro avvenuto alla Stazione Leopolda durante la terza giornata dell'Internet Festival
L'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri (a destra) è il primo ct al mondo ad aver creato una applicazione informatica per gli allenatori
Questa invenzione porta il suo nome: "Mr Allegri Tactis"

Cristiano Tomei, chef anticonformista «Fate shopping di carote, non di scarpe»

Così lontani, così vicini. Un duello a distanza tra Massimo Bottura e Cristiano Tomei (nella foto), i due cuochi più blasonati in Italia e che sono approdati all'Internet Festival. Bottura arriva in Mercedes (non sua) e autista. Tomei col furgone, un aiutante, due pentole, riso, fagioli e germogli di soia. «Che se ne dica, la soia è un fagiolo». Alle sofisticate slide di Bottura che passa dalle opere di artisti famosi al suo piatto "tutto in brodo" con una certa facilità, Tomei risponde con la cultura vissuta di chi ha viaggiato, ha assaggiato tanto e studiato molto più di quello che voglia dare ad intendere. Il tutto in schietta lingua toscana come sono i suoi piatti. «Non mi parlate di cucina fusion, di nouvelle cuisine, e di innovazione della tradizione - dice Tomei - parlatemi invece di contaminazioni perché prima di internet c'era la cucina che faceva da rete con l'Italia che era un cuneo in mezzo al Mediterraneo». Tomei mentre prepara il suo riso, approfondisce il suo intervento dicendo: «Uova e pancetta per la carbonara? L'abbiamo sottratta agli americani perché facevano colazione con uova e bacon. Noi ci abbiamo aggiunto gli spaghetti. Perché pensate che lo strudel sia del Trentino? - aggiunge - ha la cannella, i pinoli e l'uvetta e di certo non sono ingredienti autoctoni trentini dove da italiani parlano in tedesco. Passate ora a fare shopping per comprare un paio di scarpe, ecco passatele allora anche a comprare carote nei mercati per educare il palato ai gusti veri, e non sbucciatele», conclude Tomei. (c.v.)



La lezione di Bottura tra arte e cucina «che rispetta la storia»


di Sergio Braccini

► INVIATO A PISA

Il suo ristorante Osteria Francescana, aperto a Modena nel 1995, appena insignito dei venti ventesimi dall'Espresso (primo nella quasi quarantennale storia della guida), si fregia anche delle tre stelle Michelin ed è secondo nella classifica mondiale dei 50Best: «siamo in più di quaranta persone a lavorare per 28 coperti», dice. Ed è qui la sfida: più che un ristorante, un laboratorio di avanguardia, dove Massimo Bottura, che ha studiato con Alain Ducasse e Ferran Adrià, utilizza tecniche innovative per raffinare e ricostruire i classici italiani, «rispettando e valorizzando le materie prime che nel nostro Paese sono a dir poco fantastiche».

Bottura è un'anima sapientemente in bilico tra saggezza e genialità. Ne ha dato prova anche ieri al teatro Sant'Andrea, nell'ambito dell'Internet Festival, che lo ha visto protagonista del panel «La cucina a regola d'arte», un dialogo sulla relazione tra cibo e forma artistica. «Il mio sforzo è stato quello di prendere la classicità e portarla nella modernità», ha detto mentre alle sue spalle scorrevano immagini di opere dello scultore cine-

se Ai Weiwei, del pittore e scultore tedesco Joseph Beuys e di Oliviero Toscani, la cui opera «Il tutto», esposta al MoMa di New York, è stata indicata come «metafora dell'atto creativo di un artista». Bottura ha preso spunto dalle opere in questione per indicare il percorso che è alla base di ognuno dei piatti che vengono ideati all'Osteria Francescana «con la libertà di sperimentare di un artista, senza però avere la stessa possibilità di svincolarsi totalmente dalla storia, dalle tradizioni, dalla qualità delle materie prime. I cuochi del futuro devono dialogare con i contadini e gli allevatori del futuro, devono conoscere la fatica dell'agricoltore e Internet gioca un ruolo importante nel creare rete», ha aggiunto Bottura, reduce dalla cerimonia di assegnazione dei 20 punti su 20 della Guida dei ristoranti de l'Espresso. «Il vero significato di quei 20 punti è quello di un riconoscimento a un territorio - ha concluso lo chef modenese, commentando l'importante certificazione - a una visione, a una fucina d'idee, a un'équipe di cui io sono il portavoce ma che è composta da tanti giovani entusiasti e preparati, di diverse parti del mondo».

 @Sebrac59



Filosofia, droni e gastronomia, poi la chiusura con Webnotte e la musica live alla Leopolda

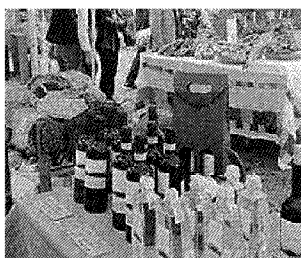
I filosofi Remo Bodei, Giulio Giorrello, Maurizio Ferraris; i blogger Clio Zammattéo e quelli di Lercio.it e poi i musicisti Irene Grandi e il gruppo de "I Gatti Mezzi". Sono alcuni degli ospiti con cui si conclude oggi l'Internet Festival 2015. Si parte col confronto fra i blogger nel panel "Star nella Rete" con i team di Clio Zammattéo, IlVostroCaroDexter e Lercio.it (Stazione Leopolda, ore 15). E poi i filosofi che ci racconteranno del futuro della rete con tre lezioni e incontri sul tema: alla Scuola Normale si susseguiranno, infatti, Maurizio Ferraris sul tema "Mobilitazione totale" (alle 15); Remo Bodei sul tema "La Rete della memoria" (ore 17) e Giulio Giorrello con il panel "Tre culture in streaming" insieme a Gianpiero Lotito e Gaetano Manfredi. Il Centro Espositivo SMS, dalle 10, si trasformerà in un campo di volo per droni con "Game of Drones". Di cibo e internet, invece, si parlerà col giornalista Leonardo Romanelli nell'incontro "Improvvisazione e creatività" (presso la libreria L'Orsa Minore, ore 17). A chiudere l'edizione 2015 di Internet Festival, alla Stazione Leopolda, dalle 21.30, la kermesse di Webnotte con Ernesto Assante e Gino Castaldo e le performance live di Irene Grandi, I Gatti Mézzi e Franco Stone, Sugar Pie & The Candyman.



COLDIRETTI

Mercato nell'atrio del Comune

I produttori di Campagna Amica nell'atrio del Comune di Pisa con un'edizione speciale del mercato. Coldiretti protagonista con i sapori dell'autunno e la filiera corta che contraddistingue insieme alla sostenibilità, tracciabilità e trasparenza



la rete di vendita diretta più importante del paese. In vendita, per tutta la giornata di oggi, domenica 11 ottobre, alcuni dei prodotti principali del paniere toscano tra cui il premiato vino Chianti Docg della Fattoria Zeiro di Capannoli presentato nelle scorse settimane anche all'Expo di Milano nell'ambito della settimana dedicata al Made in Tuscany ma anche la gamma di Igt bianchi e rossi, gli spettacolari pecorini, tomini e prodotti lattiero-caseari dell'azienda biodinamica L'Avvenire di Terricciola ed i funghi "coltivati" in serra della società agricola Valle di Pietreta di San Miniato. L'azienda sanminiatese produce in serre ombreggiate il cardoncello. L'occasione per fare la spesa ed incontrare i produttori è offerta questa volta dall'Internet Festival di Pisa.

Palazzo Gambacorti ■ Oggi, domenica 11, i produttori di Campagna Amica danno appuntamento a tutti gli interessati



TECNOLOGIA

DigitalMagics consegna al governo otto proposte per aiutare le start up

DigitalMagics, tra i principali incubatori di imprese italiani, ha presentato al governo una proposta in otto punti per rafforzare il sistema dell'innovazione e per promuovere politiche mirate allo sviluppo delle start up digitali. Il documento, realizzato insieme ad aziende e professionisti, è stato discusso ieri in occasione dell'Internet Festival 2015 di Pisa con Paolo Barberis, consigliere per l'innovazione del presidente del Consiglio Matteo Renzi.



Ottimismo anche per Pogba Juve, sollievo Morata Nessuna frattura «Per l'Inter ci provo»

Pollici su
Dopo
l'infortunio
Alvaro Morata
rassicura i tifosi
con una foto e
un messaggio
su Twitter:
vuole esserci
per l'Inter



TORINO Dalla grande paura al grande sollievo. È decisamente meno grave del temuto l'infortunio di Alvaro Morata: solo una forte contusione al perone della gamba destra per il centravanti della Juventus, uscito in barella, e in lacrime, poco dopo la mezzora della sfida tra Spagna e Lussemburgo di venerdì sera. Nessuna frattura, nessuna infrazione ossea, com'era stato inizialmente paventato in Spagna, forse con un po' di allarmismo. Gli esami svolti in ospedale a Logrono avevano già escluso le ipotesi peggiori; gli ulteriori controlli ieri a Torino hanno confermato la diagnosi.

«Trauma contusivo alla gamba destra in assenza di fratture». Tanto che lo stesso Morata via Twitter ha tranquillizzato tutti: «Né un mese né quattro (di stop, ndr). Sto lavorando sodo per essere pronto per domenica». L'attaccante punta dunque a rientrare per lo scontro diretto con l'Inter, anche se molto dipenderà dal riassorbirsi del versamento alla gamba. Massimiliano Allegri è fiducioso: «Ho sentito Alvaro, è sereno: credo che possa farcela, valuteremo». Anche per Pogba, bloccato in nazionale da una distorsione alla caviglia destra, c'è ottimismo: «Ancora 3-4 giorni di lavoro differenziato e poi tornerà in gruppo — spiega il tecnico dall'Internet Festival di Pisa —: alla fine dovrò lasciare qualcuno a casa per problemi di abbondanza...». Pereyra, invece, sta continuando la riabilitazione con l'Argentina dopo un problema muscolare all'anca destra. Ancora Allegri: «Credo allo scudetto? Come non potrei, siamo a ottobre...».

Filippo Bonsignore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

Allenamento al mattino, adesso 48 ore di riposo

ORE 10.00

La Juventus annuncia che J, la zebra-mascotte più amata dai JKids, sfilerà oggi a San Francisco alla Italian Heritage Parade su invito dello Juventus Club Doc Silicon Valley: la parata si inserisce nelle celebrazioni per il Columbus Day, festa nazionale americana che cade domani.

ORE 11.00

Ultimo allenamento della settimana a Vinovo, sempre a ranghi ridottissimi. Marchisio in gruppo, Pogba prosegue il suo programma di recupero.

ORE 13.00

Mentre Alvaro Morata rientra per gli accertamenti, i bianconeri rimasti a Torino lasciano lo Juventus Center

per un week end lungo: 48 ore di riposo prima di riprendere la preparazione in vista dell'Inter. La ripresa è prevista per martedì pomeriggio.

ORE 17.15

Allegri interviene alla Leopolda di Pisa, dove, nell'ambito dell'Internet Festival, presenta la sua App.



Claudio Marchisio LAPRESSE





Massimiliano Allegri, 48 anni, ieri era all'Internet Festival di Pisa: presentata la app «Mr-Allegri Tactics»

Allegri e le priorità Juve “Credo nello scudetto ma prima c'è la Champions”

Il tecnico lancia la rimonta: “A marzo ci saremo anche noi. Niente dà visibilità come l'Europa”

Lo spazio, nel calcio, è tutto. Lo dice Massimiliano Allegri, lo racconta alla Stazione Leopolda, dentro all'Internet Festival di Pisa e con la sua app «Mr-Allegri Tactics» pronta al lancio. Spazio vuol dire capacità di smarcarsi e di occupare il campo. Ma spazio è anche quello che il tecnico bianconero apre alla sua Juve per tornare nelle parti più nobili della classifica. «I giochi per lo scudetto - così Allegri - si decidono come sempre a marzo e noi a marzo ci saremo».

Tra fatalismo e realismo che non fa una piega. Come Marzo è distante e nessuno non fa una piega il fatalismo osa dubitare sull'apertura di cui Allegri guarda agli ultimi contrattamenti di chi è se stesso e ai suoi ragazzi. Il stato chiamato ad onorare presente è di colore nerazzurro perché, domenica nazionale. Morata si è fermato, prossima, l'agenda del campionato non preoccupa più, per pionato mette la Juve di Pogba stesso cammino. «Le fronte all'Inter a San Siro, partite delle nazionali ci sono. «Non si può, e non si deve, no ed è giusto così: non parlare di sfida decisiva. De-avrebbe alcun senso stravolcisivo sarà fare una serie di digere il calendario internazionale, i giocatori devono sottolineare - un eventuale rispondere alle convocazioni successo a Milano, seguito. E non parlatemi di un pelda due passi falsi, non var-leggrinaggio a Lourdes - racrebbe niente». Riflessione



conta il tecnico vicecampione d'Europa -: ho sentito Alvaro (Morata, ndr), ha preso una brutta botta, ma speriamo di riaverlo già per l'Inter, valuteremo in settimana. Pogba? Ancora tre o quattro giorni di lavoro da solo e poi tornerà in gruppo: alla fine dovrò lasciare qualcuno a casa per problemi di abbonanza (ride)».



GLI INFORTUNI

Nessun pellegrinaggio a Lourdes: speriamo di riavere Morata e Pogba contro l'Inter

CERCASI CONTINUITÀ

Un eventuale successo a Milano, seguito da due passi falsi, non varrebbe niente

La scaramanzia di Pisa

A Pisa, Allegri è già venuto un anno fa. Ora il ritorno e non solo per scaramanzia perché, alla rivoluzione digitale, l'allenatore bianconero crede fortemente. «A proposito di spazio da occupare, avete visto come lo ha fatto Khedira sia al debutto in Champions che in quello in campionato con il Bologna? Non è al meglio della condizione, ma - sottolinea Allegri - ha una capacità di stare in campo che maschera il suo stato fisico...». Khedira merita un applauso, così come la storia della Juve nella nuova avventura Europea. «Dobbiamo avere come obiettivo, forse anche primario, quello di fare una grande Champions League perché niente di dà più visibilità», dice Allegri.

Internet e filosofia

Lo spazio per aprire il mondo alla sua applicazione su metodi e insegnamenti del pallone sta per finire: Allegri salterà, a breve, da Pisa alla sua Livorno, un passaggio a casa di poche ore prima di rientrare alla base di Vinovo. «Io criticato e messo in discussione? Nel calcio - spiega - se non fai risultato è sempre così. Ci siamo ritrovati con la squadra al completo il 10 settembre e credo che fino a questo momento abbiamo fatto bene, centrando subito il primo traguardo della Supercoppa Italiana. Io credo allo scudetto, non potrei fare altrimenti visto che siamo soltanto a ottobre e all'appello mancano 31 partite». E i giochi si decidono a marzo.

67

panchine
Collezionate dall'estate 2014 da Massimiliano Allegri alla Juve. Complessivamente ha vinto 42 partite, ne ha pareggiate 15 e perse 10 conquistando uno scudetto, una Coppa Italia e la Supercoppa

Colloquio

GUGLIELMO BUCCHERI
INVIATO A PISA

8

punti
Conquistati nelle prime sette partite di campionato dalla Juve di Allegri con 2 vittorie, 2 pareggi e 3 ko. L'ultima partenza bianconera così lenta risaliva al '70/71: la Juve arrivò al 4° posto

L'ALLENATORE INFORMATICO

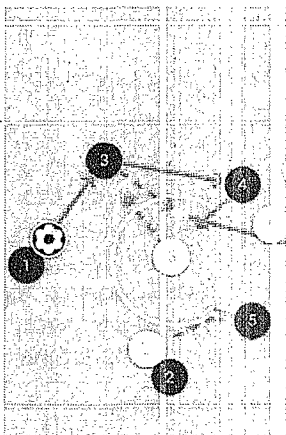
«Il tablet aiuta Ma il calcio è sempre quello»

Allegri presenta la sua applicazione al Festival di Pisa: «Nel pallone non si inventa nulla, ma le nuove tecnologie sono molto utili»

PISA. Per non lasciare gli allenatori soli, in uno dei mestieri invece dove spesso lo si è, anche in uno stadio pieno, Max Allegri ha deciso di «sviluppare uno strumento di lavoro per tutti i tecnici, indirizzato soprattutto agli insegnanti del settore giovanile e al mondo dei dilettanti. Ho cercato di mettere a disposizione le mie idee di calcio, le mie metodologie di lavoro». La presentazione della sua App è avvenuta per il classe '67 livornese nella terza giornata dell'Internet festival di Pisa, manifestazione toscana per eccellenza per i fan del mondo del web, a cui Allegri ha partecipato per il secondo anno consecutivo.

Al centro di tutto la scelta del tecnico campione d'Italia di poter spiegare i suoi metodi di lavoro da tecnico, che sono volti soprattutto a far sì che i calciatori possano occupare al meglio gli spazi di un campo di calcio «come la grande Olanda degli anni '70 prima ed il Barcellona degli ultimi anni ci hanno insegnato - ha aggiunto il tecnico bianconero -. Il calcio non è cambiato in questi anni. Sono cambiati i tessuti delle magliette, i prodotti per fare un pallone e gli strumenti per trasmet-

Herrenzhausen sfida 4 contro 4



Una schermata della app

tere le informazioni ai ragazzi che alleniamo, e che le cercano e le apprendono ad esempio attraverso i tablet i gli smartphone». «Nel calcio non c'è niente da inventare ma - ha sottolineato ancora il tecnico livornese - ci sono settori che possono essere sviluppati e migliorati: l'alimentazione, la parte psicologica e lo stile di vita di un'atleta». Un successo, la app ideata da Max Allegri, che attualmente è in forma provvisoria e gratuita: è stata scaricata da 3200 utenti, con feedback in particolare da Arabia Saudita, Usa e continente asiatico, tutti i territori con grandi comunità di tifosi bianconeri. Il lancio definitivo avverrà entro metà novembre, per poi uscire a gennaio 2016 anche in lingua inglese.

L.C. (OPTA)



Internet festival Motori di ricerca, social e algoritmi ci influenzeranno sempre di più
Ma la ragione deve difenderci da ogni nuova schiavitù. L'analisi di Giulio Giorello

Disobbedire alla macchina

di **Giulio Giorello**

Due potenti ritratti della ragione si stagliano sul profilo della nostra modernità, in pieno Seicento. Il primo è quello dovuto a Thomas Hobbes, per cui «pensare non è altro che calcolare»: è la teorizzazione dell'efficacia dell'algoritmo, diremmo oggi. La parola denota una procedura sistematica di calcolo, più specificamente una sequenza di istruzioni *non ambigue* che muovono da un problema e ne costruiscono la soluzione in *modo univoco* (ovvero «deterministico») in un numero finito di passi. Si fa così dal tempo dei Sumeri e degli Accadi in Mesopotamia, dell'Antico Egitto, delle prime città della valle dell'Indo o del Fiume Giallo. Oggi quei requisiti di un calcolo «ben fatto» sono evidenziati dal computer, che sempre più invade la nostra esistenza quotidiana e plasma nuovi modelli di vita. Ma non dobbiamo dimenticare che tali caratteristiche – non ambiguità, univocità, finitezza – non sono doni elargiti dal cielo, ma faticose conquiste progressive: problema per problema, formula per formula, calcolo per calcolo.

In particolare, l'usuale rappresentazione di un algoritmo come *diagramma di flusso* codifica le informazioni relative all'insieme dei dati del problema o «entrate», la sequenza delle operazioni da effettuare (descritte da funzioni matematiche definite per quei dati) e infine la nuova informazione fornita dalle soluzioni o «uscite». Possiamo anche iterare la procedura, prendendo tali uscite come nuove entrate; anche questa mossa non è neutrale, non foss'altro per alcuni rilevanti vincoli matematici, che ci garantiscono che stiamo «calcolando bene». Quel che m'importa riprendere è l'immagine del flusso dell'informazione, come se stessi guardando lo scorrere di un fiume,

magari impetuoso e violento, ma imbrigliato da solidi argini. Giordano Bruno, bruciato a Roma come «eretico impenitente e ostinato» il 17 febbraio 1600 (l'anno di un Giubileo eccezionale): *Velocissimum in naturalibus omnibus fluxum*. Ovvero, non solo tutto scorre, ma «il flusso è velocissimo in tutte le parti della natura». Per noi, ora che gli algoritmi si rivelano non solo essenziali per macchine potentissime, ma sono in grado di guidare «in modo velocissimo» attraverso la Rete il flusso della conoscenza, essi tendono a riconfigurare i linguaggi del pensiero, sciogliendo la fissità della pagina di Gutenberg in sequenze rapide, apparentemente caotiche. Basti un esempio: dallo streaming musicale ai database di video tipo YouTube fino a *Instant Articles* (la funzione per cui Facebook può distribuire le notizie che prende dai fogli dei grandi giornali) sembra che format come pagine e video, gerarchizzati comunque in uno spazio chiuso, verranno presto frantumati in una corrente di informazione ove prevalgono la spinta e la velocità del rifornimento a spese della selezione di contenuti ordinati e separati in apposite gabbie. Questa non è che un'ulteriore conquista della ragione calcolante, quella ragione così vituperata da non pochi filosofi, che ne temono la forza, scaturita dal connubio di algoritmo e di tecnica (quest'ultima, si badi, è figlia anch'essa di quella stessa ragione, pur fecondata dall'intuito degli ingegneri). Ma è grazie alla ragione calcolante che i nostri sensi si sono fatti più acuti, cogliendo frammenti sempre più numerosi di quell'invisibile che è nascosto sotto la superficie delle apparenze. La sostituzione dell'impaginazione di temi, argomenti e notizie – che da più di cinquecento anni ha fornito la chiave di lettura degli autori – con una compilazione nel *velocissimum fluxum* (nello streaming, come si dice oggi), po-

ne la domanda su chi sia ora l'impaginatore del flusso e dunque il vero «autore» dei messaggi. Di fatto, ogni conquista tecnico-algoritmica ha una sorta di «personalità dissociata», come scrive Guru Madhavan, ingegnere biomedico e consigliere politico a Washington (nel suo *Applied Minds*, Norton, New York; nel nostro Paese è di prossima pubblicazione presso Raffaello Cortina col titolo *Come pensano gli ingegneri*).

Il flusso in cui veniamo sempre più coinvolti pare saldamente in mano ai motori digitali che ne regolano il verso e la capacità di trasporto. E se le informazioni diventano ostaggio dei Social Network — scrive Michele Mezza nel suo *Giornalismo nella Rete* (Donzelli, 2015) — per «non essere sudditi di Facebook e Google occorre opporsi con un uso consapevole e critico del sistema digitale a partire dalla sua anima algoritmica». Sono proprio le proprietà che hanno reso grande tale «anima» — non ambiguità, univocità, finitezza — a metterci di fronte alla

nuova forma di un antico dilemma: la società automatizzata ci apre la strada di un accesso indipendente a ogni conoscenza oppure la via per un nuovo tipo di schiavitù?

Ma c'è pure chi vorrebbe rompere gli argini di questo determinismo socio-politico. Occorre allora una paziente educazione alla comprensione della struttura e della funzione dell'algoritmo. Come se si aprisse una stagione di «negoziazione» tra l'utente umano e il mondo della macchina. Dovremmo saper esercitare l'arte dell'alternativa: non c'è un modo unico di porre un problema, non c'è un unico algoritmo per affrontarlo. E soprattutto, non vogliamo monopoli nella Rete. Nel Seicento di Hobbes il poeta libertario John Milton amava ricordare che «la ragione è anche scelta». È l'altro aspetto della nostra intelligenza, ed è una ragionevole speranza che questo secondo ritratto si possa affiancare a quello della ragione calcolante. Anche a prezzo dell'insubordinazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Domani (ore 11), ultimo giorno dell'Internet Festival, Giulio Giorello parteciperà al convegno di filosofia digitale alla Normale di Pisa dal titolo «Tre culture in streaming. Processi e flussi per ripristinare l'identità europea dell'innovazione». Insieme a lui interverranno Giampiero Lotito e Gaetano Manfredi. Modera Michele Mezza. Pubblichiamo un estratto del suo intervento.

In pillole



● Filosofo, matematico tra i più autorevoli, ordinario di filosofia della scienza all'Università degli Studi di Milano, Giulio Giorello è elzevirista del «Corriere della Sera»



Il flusso in cui veniamo coinvolti è in mano ai motori digitali

Format come pagine e video verranno presto frantumati

**Buone pratiche comunicative
Il Comune all'Internet festival**

BUON esempio di comunicazione pubblica. Il Comune di Capannori sarà presente oggi all'Internet Festival di Pisa, dove, alle 15, parteciperà all'incontro «Brand Pa» per parlare di evoluzione della comunicazione istituzionale, di social media e non solo. L'incontro si terrà alla Scuola Normale Superiore ed è promosso dal progetto Giovanisì della Regione.



Internet festival, vetrina di talenti

Prove di futuro alla Leopolda

Start-up, esperti e professori si sono confrontati su tanti temi diversi



I LAVORI dell'Internet Festival coinvolgono un gran numero di studiosi e aziende, con idee innovative e al passo con i tempi. Al Festival era presente anche l'assessore regionale Vittorio Bugli (nella foto), che ha elogiato la vetrina pisana delle Start-up e il loro sviluppo nella rete del progetto OpenData della Toscana. «E' una strada che si consolida ogni anno – ha commentato Bugli – e che permette l'apertura di nuove realtà lavorative altamente qualificate. Continuiamo a finanziare i migliori progetti per migliorare la pubblica amministrazione a livello informatico e dare la possibilità di sperimentare per il benessere di tutti i cittadini».

ANCHE il settore agricolo è stato inserito in un contesto multimediale, grazie a una conferenza sulla salvaguardia del prodotto per mezzo dell'e-commerce. «Questo strumento sarà uno degli alleati più importanti per la salvaguardia del prodotto – ha dichiarato Clemente Pellegrini, presidente di Anga Toscana (giovani agricoltori di Confagricoltura) –. E' una novità importante degli ultimi anni che connette direttamente produttore e consumatore. A questo proposito la nostra associazione ha lanciato sul mercato il portale www.foodmadein.it per venire incontro alla vera necessità di

ALLA STAZIONE Leopolda, per la conferenza «Superare le barriere», sono intervenuti i professori Luca Fanucci e Susanna Pelagatti dell'ateneo pisano, Barbara Leporini del Cnr Pisa, e il curatore dell'incontro, Paolo Mancarella, delegato Disabilità Università di Pisa. «Da 15 anni svolgo questo ruolo – ha spiegato Mancarella – grazie a una delle poche leggi ben riuscite, nata da iniziativa da ragazzi delle superiori che nel '98 partecipavano al progetto Ragazzi in Aula. Il percorso in ateneo può essere difficile, ma ha portato effetti positivi enormi, da 10 ragazzi frequentanti i percorsi facilitati, a circa 100 l'anno di oggi. Ne siamo orgogliosi». Come spiegato da Fanucci: «Banchi, sedie, cattedra, libri, penne e lavagna. Sono gli strumenti utilizzati nelle scuole. Da poco tempo ci sono anche tecnologie per la multimedialità. Nel caso di ragazzi con bisogni educativi speciali questi strumenti fanno la differenza. Tutto si trasforma, quindi, in base alle esigenze, per una maggiore accessibilità. A Pisa ci si può appoggiare al centro Lapca – Laboratorio ausili per la comunicazione, l'apprendimento e l'autonomia – di Fornacette. In città sono oltre mille i ragazzi certificati con disturbi di apprendimento, ma alla Lapca ce ne vanno solo una cinquantina del totale». Durante l'intervento sulla disabilità sensoriali, Leporini ha spiegato come «le tecnologie assistive anno cambiato le opportunità per le persone con diverse abilità».

Andrea Valtriani





PISA

Internet festival Allegri lancia la app sul calcio

TERZA giornata all'Internet Festival di Pisa: c'è l'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri che presenta la sua App dedicata alle strategie nel calcio (Leopolda, ore 17,15) anticipato dal panel: "Come i Big Data stanno cambiando il calcio". Si parlerà anche di rapporto tra digital storytelling e web documentary, di estetica nella cucina secondo lo chef Massimo Bottura e di opportunità in materia di startup innovative e di progetti a sostegno della digitalizzazione delle imprese. Verrà anche presentato il "White Paper", documen-

to destinato al governo italiano per incentivare la crescita del Paese attraverso la promozione dell'imprenditoria digitale. Tra gli ospiti della giornata anche Sammy Basso (affetto da progeria) intervistato da Sandro Bertuccelli, caporedattore di Repubblica (Stazione Leopolda, ore 16).

Internet Festival 2015
Oggi a Pisa

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AL TEATRO SANT'ANDREA

Lo chef surfista e lo scrittore Sarà mezzogiorno di cuoco

➔ DA SEGUIRE OGGI

► PISA

Dal Foodporn, all'artigiano web 2.0 fino allo showcooking stellato Michelin, Cristiano Tomei del ristorante l'Imbuto di Lucca. Oggi l'Internet festival va ai fornelli con lo chef surfista Tomei che si cimenta, assieme allo scrittore-chimico Marco Malvaldi in un evento (Teatro Sant'Andrea ore 12.20) dal titolo "Reti di piccoli mondi per catturare grandi cucine".

Tomei è un cuoco autodidatta: diplomato all'Istituto Nautico, si è formato aiutando nei pranzi di famiglia a base di arsele della sabbia di Viareggio e asparagi selvatici delle colline tra Lucca e il mare, viaggiando con gli amici surfisti ma lasciandoli poi tra le onde per andare esplorare i mercati, le bettole e i ristoranti gourmet dei Paesi Bassi, Cuba, Perù, Madagascar e India. Ha aperto il suo primo ristorante a 27 anni direttamente in spiaggia per poi trasferirlo nel centro di Viareggio e infine a Lucca, dove oggi dirige oggi un'affiatata brigata di cinque persone più gli stagisti di turno, e dove ha guadagnato la sua prima stella Michelin nel 2014.

Per la sezione dedicata alle imprese, si parte con "Supernova", un format coordinato da Talent Garden e Digital Magics (Sms Biblio, ore 10); "Bootstrap", evento coordinato da StartupItalia! e RnDlab (Scuola Superiore Sant'Anna, dalle 11 alle 18). Ecco poi gli artigiani web 2.0 con l'evento "Cna Next", panel per l'evoluzione

delle aziende grazie alle tecnologie digitali (Teatro Lux, ore 11) a seguire "Digitally", progetto di Cna in partnership con Amazon, Google, Seat PPG e Registro.it, a sostegno della digitalizzazione delle imprese italiane (Teatro Lux, ore 14). Per la sezione dedicata al food, arriva il più blasonato e unanimemente riconosciuto (dalle guide) come il migliore chef italiano Massimo Bottura. Il Fondatore dell'Osteria Francescana di Modena sarà il protagonista del panel dal titolo "La cucina a regola d'arte" (Teatro Sant'Andrea, ore 10.30), presente anche all'incontro "#FoodPorn: viaggio nella seduzione estetica del cibo" (ore 11). E per "Scena Digitale" Giovanni Gulino e Tania Varuni, fondatori di Musicraiser, saranno intervistati da Ernesto Assante (Teatro Lux, ore 18.30). Tra gli eventi anche la "Serata Artusiana" introdotta da Laila Tentoni (Stazione Leopolda, ore 21.30), a seguire "Artusi Remix", il progetto multimediale di Donpasta.

Per il "Garage digitale" dell'Internet festival, l'area della manifestazione dedicata ai processi della rete in grado di generare innovazione, è da segnalare l'appuntamento dell'ateneo pisano, dalle 10 alle 18, al centro SMS, dove il professor Gualtierio Fantoni e il suo team coordineranno "IoT loves Python", un laboratorio in cui, tramite la suite software Viper, prenderanno vita oggetti smart.

Carlo Venturini



Tra gli ospiti più attesi i The Jackal al Teatro Lux



Uno dei tanti panel che si sono tenuti durante il festival



Lo chef dj Don Pastain una performance di Artusi remix



INTERNET festival

Quando la penna scrive in 3D

Il premio per la start up più innovativa va a un software per la realtà virtuale

Nella seconda giornata della kermesse pisana riflettori su e-commerce e rapporti fra big data e agricoltura

di Sergio Braccini

► INVIATO A PISA

Un ponte virtuale tra il passato e un domani che può essere già oggi; tra storia e innovazione. Perché, come sostiene con forza Alan Kay, l'informatico statunitense "padre" del linguaggio di programmazione Smalltalk, «il miglior modo per prevedere il futuro è inventarlo». Una megakermesse articolata in quattro giorni e oltre duecento eventi che collega idealmente Galileo Galilei ai Big Data (le mappe digitali); le mostre dedicate al mitico Commodore 64 e all'evoluzione delle console per i videogiochi, a nuove tecnologie che possono diventare alleate fondamentali per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico; o l'app che permette di simulare le operazioni di rianimazione d'un infartuato, alla sfida tra artigiani "tradizionali" e "digitalizzati". Il tutto passando per incontri, conferenze, panel e curiosità sulla sicurezza in rete, tra cyber minacce e "pornoculture", con particolare attenzione alla parte didattica educativa per bambini e adolescenti.

È un viaggio nella rivoluzione digitale a 360 gradi quello riservato ai visitatori dell'Internet Festival, in programma fino a domani a Pisa, città con più studenti che abitanti, luogo ideale per parlare, per scambiare conoscenze, per


analizzare-usare-ampliare quella "cosa" - internet, appunto - che ormai è un nome che significa "il tutto". Il centro della città della Torre e alcuni dei suoi luoghi simbolo sono il palcoscenico di "Spazio alla rivoluzione digitale" area tematica che conferma il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto di informatica e telematica (Iit-Cnr) e il Registro.it tra gli assoluti protagonisti della rassegna che unisce il mondo impalpabile delle Rete alla vita reale. «Qui è nato l'internet italiano - dice Domenico Laforenza, presidente dell'area della ricerca del Cnr pisano - e lo fece proprio con competenze e professionalità del Cnr». E dal Cnr, nella seconda giornata del festival, è arrivato un importante riconoscimento a un'idea chiamata Mindesk, di Vittorio Bava, Gabriele Sorrento e Francesco Russo, di Bari: un sistema, composto da un pennino e un software, che permette di realizzare la propria idea in 3d e in realtà virtuale col supporto di un visore (Oculus Rift o Microsoft Hololens). I creatori di Mindesk hanno vinto la quarta edizione di "itCup", la competizione dedicata alle start up, aggiudicandosi un viaggio a San Francisco e l'iscrizione alla Start up School di Mind The Bridge. Ma sono molte - accanto a spazi per il divertimento e l'upgrade tecnologico - le "connessioni" tra virtuale e reale. Tra quelle trattate ieri, anche il panel "Big data & agricoltura: la prossima rivoluzione verde?". Un incontro per analizzare come la democratizzazione delle tecnologie crei spazi per l'emergere di rinnovati sistemi di produzione e

innovative infrastrutture distribuite. «L'e-commerce in agricoltura è e sarà uno degli elementi più importanti per la salvaguardia del prodotto - ha detto Clemente Pellegrini, presidente di Anga Toscana (giovani agricoltori di Confagricoltura). I dati dell'ultimo censimento dell'agricoltura - è emerso durante il dibattito - evidenziano un avvicinamento al mondo virtuale da parte delle imprese del settore primario. Il 6,3% delle aziende agricole toscane (4.559 unità) possiede infatti un sito internet, mentre l'Italia è ferma all'1,8%.

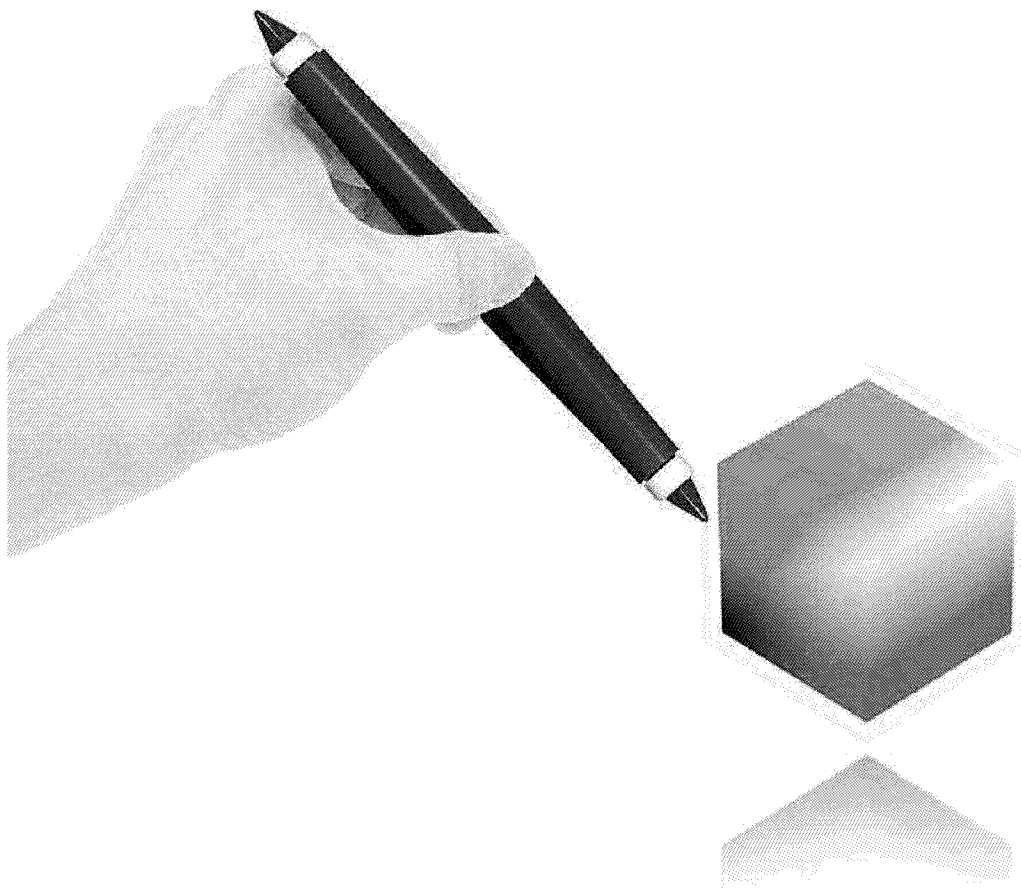
Per quanto riguarda l'e-commerce, uno dei temi dell'Internet Festival, il 2,1% in Toscana ed il 2% utilizza l'e-commerce per la vendita di propri alimentari contro lo 0,7% nazionale. Numeri al tempo stesso esigui, ma importanti, che mettono la Toscana all'avanguardia e non è difficile immaginare che in un futuro non troppo lontano il banco del contadino - ha concluso Pellegrini - potrà essere anche sul display touch di un telefonino o di un computer».

Spazio anche al cooking show con lo scrittore pisano Marco Malvaldi (tra i suoi libri "Odore di chiuso": il protagonista è Pellegrino Artusi) e la cuoca cinese Huang Ling alle prese con rete e ricette, e le performances del foodhacker Nick Di Fino: il Che Guevara

dei fornelli. Con lui, Don Pasta che porta in tour Artusi Remix. Un progetto multimediale che mescola cibo, musica, racconto e immagini, per uno spettacolo tra teatro e favola. Da non perdere la mostra Bob Noto e Lido Vannucchi alla Stazione Leopolda: "Radiografia della gastronomia moderna".

 @Sebrac59





Un'immagine che pubblicizza il Mindesk, il software che ha vinto il premio per la start up più innovativa

GRANDE CUCINA

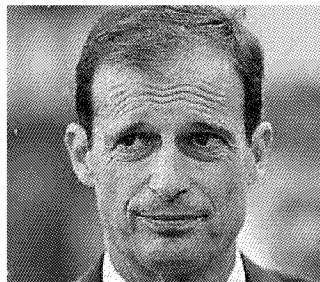
**Le meraviglie
di Massimo Bottura**



Doppio appuntamento con lo chef Massimo Bottura al Teatro Sant'Andrea a partire dalle 10,30 di oggi. Bottura è reduce dall'aver conseguito il massimo del punteggio (20 su 20) nella Guida dei ristoranti de L'Espresso. Il massimo del punteggio non era mai stato assegnato a nessuno nei 40 anni di vita della guida. Bottura è il fondatore dell'Osteria Francescana di Modena e per l'Internet Festival sarà il protagonista del panel dal titolo "La cucina a regola d'arte". Subito dopo, sarà presente all'incontro "#FoodPorn: viaggio nella seduzione estetica del cibo" (inizio alle ore 11, sempre al Teatro Sant'Andrea).

ALLA LEOPOLDA

**Allegri e la app
su calcio e strategie**



Tra gli eventi in evidenza oggi, la presenza dell'allenatore della Juventus Massimiliano Allegri con la sua app dedicata alle strategie nel calcio nell'incontro "Lo spazio nello sport" (Stazione Leopolda, ore 17,15), anticipato dal panel "Come i Big Data stanno cambiando il calcio" evento voluto da Università e Cnr. Ormai infatti, le tecnologie digitali hanno escogitato persino palloni con sensori bluetooth in grado di inviare migliaia di dati in tempo reale a software che li raccolgono e li analizzano ad esempio per rivelare la mitica e maledetta traiettoria del pallone colpito da Andrea Pirlo nei calci di punizione



L'installazione Interspazio sul Ponte di Mezzo

Il massaggio cardiaco in un videogioco

Si chiama Relive ed è un videogioco che permette di insegnare in modo divertente il massaggio cardiaco utilizzando il Kinect, periferica di gioco di X-Box. Nato da un team di sviluppo multidisciplinare (medici, ingegneri e game makers), il progetto ha vinto nel 2013 il Future of Health Award ad Utrecht, in Olanda, come migliore idea innovativa nell'ambito dei giochi finalizzati alla salute. Nel team di Relive ci sono persone appassionate: Federico Semeraro ed Erga Cerchiari dall'Italian Resuscitation Council, Antonio Frisoli e Claudio Loconsole, dal laboratorio Percro dell'Istituto di tecnologie della comunicazione, dell'informazione e della percezione, Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa e Luca Marchetti da Studio Evil.

Il 16 ottobre 2015 in occasione del European Restart Heart Day verrà reso disponibile in esclusiva per l'Italia la beta version di Relive Story Mode in cui sarà possibile cimentarsi all'interno di una base spaziale su Marte con alcuni giochi di logica e con l'addestramento per acquisire le basi della rianimazione cardiopolmonare." All'Internet festival è stato possibile testarlo ieri in anteprima al Mixart, in via Bovio



Come salvarsi dalle meteobufale

Perché nell'era dello smartphone le app per le previsioni sono poco affidabili

dall'inviato

Meteo e internet. Quando il futuro non va d'accordo col presente. Tra bombe d'acqua a ciel sereno, cicloni similtropicali non pervenuti, sole a Pasquetta e picnic sotto l'acqua: come salvarsi dalle meteobufale ai tempi degli smartphone?

Si è parlato anche di questo all'Internet Festival. Ospiti del panel che si è svolto alla Scuola Sant'Anna, moderato dal giornalista e appassionato di meteo Turi Caggegi, i meteorologi Luca Lombroso e Filippo Thiery, il responsabile del servizio meteo della Regione Emilia Romagna Carlo Cacciamani e Valentina Grasso del "nostro" Lamma. E che cosa è emerso? Che fidarsi delle app è bene, ma non fidarsi, a volte è meglio. «Sono modelli matematici - chiarisce Filippo Thiery, volto della trasmissione Rai Geo - che hanno bisogno di essere interpretati. Sarebbe come affidarsi a un computer per fare una diagnosi a partire da una lastra senza consultare un medico». Come difendersi dunque dalle meteobufale? Prima di tutto diffidare dai titoli sensazionalistici, anche dei siti web specializzati, spesso schiavi dei clic. «La madre di tutte le meteobufale - dichiara Luca Lombroso - è la bomba d'acqua, un termine che non esisteva fino al 2013 ed è stato appositamente coniato dai media per descrivere il fenomeno atmosferico che provocò l'inondazione a Genova».

Ciò non significa però che i cambiamenti climatici non esistano. Nubifragi e perturbazioni intense con caratteristiche simili al ciclone sono in una certa misura tipici delle nostre latitudini: ad essere aumentata in maniera considerevole è la frequenza con cui questi fenome-

ni si verificano al giorno d'oggi rispetto a qualche decina di anni fa. Occhio però ai nomi: cicloni, tifoni, uragani e tornado non appartengono comunque al Vecchio Continente. Altra cosa da tenere a mente: l'affidabilità di una previsione è inversamente proporzionale alla precisione nella geolocalizzazione e nella fascia oraria. Diffidare, dunque, dalle app che indicano temporale nella piccola frazione di un piccolo comune alle ore 12,07.

Ma «le nuove tecnologie possono essere un alleato fondamentale per la difesa del suolo e la mitigazione del rischio idrogeologico. La Regione le sta utilizzando a più livelli, con la consapevolezza che questa è la strada più idonea da perseguire». Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni intervenendo alla Scuola Superiore Sant'Anna. Quale ruolo hanno avuto e possono avere le nuove tecnologie a fronte dei problemi connessi al rischio idraulico e agli eventi meteorologici sempre più violenti e improvvisi? Innanzitutto nel migliorare l'affidabilità previsioni meteo, specialmente in caso di situazioni di allerta. (se.br.)



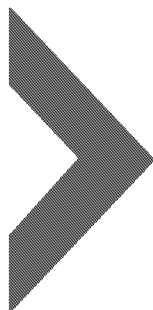
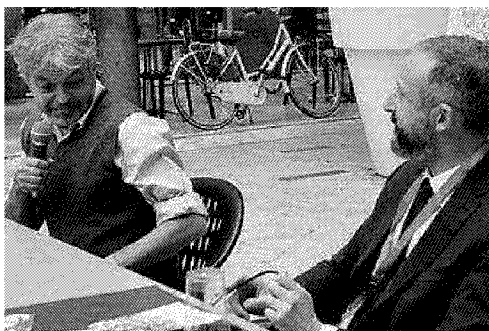
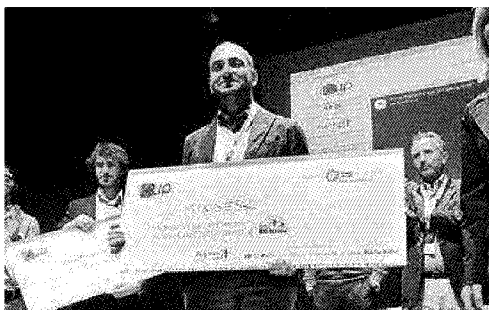
**Temporal
estivi
in spiaggia,
bombe
d'acqua
a ciel
sereno,
picnic
sotto
la pioggia:
a Pisa
si è discusso
delle app
meteo
e della
loro
affidabilità**



➔ GLI HIGHLIGHTS DELLA SECONDA GIORNATA



Gli highlights della seconda giornata del festival: il vincitore del concorso "it.Cup" Vittorio Bava, lo scrittore Marco Malvaldi protagonista di uno showcooking, Roberto Bernabò direttore dei giornali Finegil che al Teatro Sant'Andrea ha moderato l'incontro dal titolo "Food waste: reti sociali e digitali", Omar Monestier direttore del Tirreno, che ha moderato e presentato l'incontro con lo scrittore e giornalista Luca Sofri, e la mostra sui Commodore 64 organizzati dall'Università di Pisa



Gattuso contro Lucarelli è una sfida tra vecchi amici

All'Arena il derby Pisa-Tuttocuoio, Ringhio non vuole mancare i 3 punti e ricorda: «Con Cristiano nel pensionato a Perugia, aveva solo bandiere del Che in camera»

di Antonio Scuglia

► PISA

La Spal è lassù che guarda, con 15 punti in 5 gare, però stasera sarà impegnata sul campo di un Prato che sarà anche giovane ma che De Petrillo sta facendo crescere partita dopo partita. E allora il Pisa prova a fare un pensierino ad avvicinare la capolista. Ma fra il volere e il potere (Arena Garibaldi ore 17.30) c'è un avversario insidiosissimo, il Tuttocuoio di Cristiano Lucarelli che sinora ha preso solo tre gol, e sette giorni fa ha battuto il Teramo.

Rino Gattuso sa che, con tutte le scusanti del mondo (il Pisa di fatto è partito un mese e mezzo dopo le altre squadre, pagando dazio anche in termini di infortuni e acciacchi), bisogna accelerare perché in questo momento del campionato la perfetta media inglese tenuta sinora (vittorie in casa, pareggi fuori) va mantenuta ed anzi migliorata.

Gattuso ritrova da avversario in panchina un vecchio rivale ma soprattutto un vecchissimo amico: «Con Lucarel-



Il trainer del Pisa "Ringhio" Gattuso

li - racconta - siamo stati insieme due anni nel pensionato quando giocavamo a Perugia, ma potrebbe cambiare l'episodio che racconta sempre: si lamentava degli zoccoli, io avevo quelli di Doctor Martens che usavano, ma a lui davano fastidio. Quello aveva solo le bandiere del Che Guevara in camera. Essere giocatori era comunque diverso, allenatore

e calciatore sono ruoli completamente differenti l'uno dall'altro».

In questi giorni un altro livornese famoso è a Pisa: «Non potrò andare a trovare mister Allegri all'Internet festival, - dice - ma lo inviterò sicuramente a cena a casa mia. Abbiamo un buon rapporto, sono state dette tante falsità sul nostro conto».

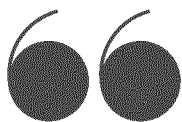
Ma torniamo alla partita, per la quale si prevede ancora una volta un pubblico imponente per la categoria (intorno ai settemila spettatori): «E' una gara importante che non possiamo fallire, - dice il tecnico, - ed è normale si abbia più pressione di loro, quindi io voglio si scenda in campo con la giusta mentalità, alla fine anche le altre squadre le gare le preparano».

Sarà una gara difficile contro ex illustri come Colombo e Caponi (ma non solo) e grattacapi tattici: Gattuso vorrebbe giocare col 4-3-3 ma il perno del centrocampo, Di Tacchio, è ancora in forse. Il pronostico dei bookmaker è favorevole (il segno 1 è quotato intorno a 1,60), il responso del campo però dipende da ben altri fattori rispetto alle previsioni aritmetiche.

Conclude il tecnico: «Vedere la Spal a 15 punti fa effetto, ma guardiamo per noi, non mi sembra si faccia così schifo, non capisco il pessimismo: io sono proprio felice di lavorare con questo gruppo».

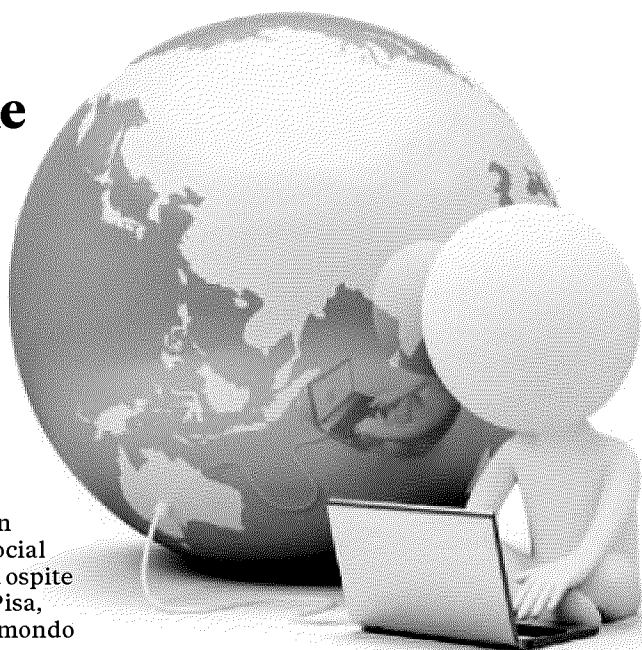
© RIPRODUZIONE RISERVATA





Vita virtuale e reale le due facce della stessa medaglia al tempo della Rete

—L'intervento di Nathan
Jungerson, teorico di social
media, che domani sarà ospite
all'Internet Festival di Pisa,
la rassegna dedicata al mondo
digitale. P. 21



Food, politica e società a portata di mouse

*Oltre 200 eventi nella
città toscana nel nome
della Rete*

Anche quest'anno Pisa ospita l'Internet Festiva che fino a domani ottobre, presenta dibattiti, workshop e laboratori, per raccontare la rivoluzione digitale e la nuova idea di "spazio" - una mappa senza confini, in continua mutazione, senza regole, che procede a folle velocità - nata grazie alla Rete. In programma oltre 200 eventi a ingresso libero, dislocati in 20 loca-

cation per tutta la città di Pisa - candidata a capitale italiana della cultura 2016/17- e 200 ospiti. Tra i tanti che interver-

**Vanda
Santassi**

ranno anche Remo Bodei, Giulio Giorrello, Massimiliano Allegri, i The Jackal, Massimo Bottura, Dino Amenduni e Marco Damilano. Tra gli eventi clou di IF2015: la presentazione del White Paper, documento di sette punti redatto da Digital Magics - venture incubator quotato in Borsa - destinato al Governo italiano per favorire il processo di crescita del Paese, concentrandosi sulla promozione delle startup e dell'imprenditoria innovativa; l'incontro "Spazio nello sport" con il mister Massimiliano Allegri che presenterà un'app da lui inventata dedicata al mondo del calcio (appuntamento oggi).

Tra gli eventi dedicati al food l'edizione zero del FAS, il Forum sull'Alimentazione Sostenibile e il viaggio nella seduzione estetica del cibo con "FoodPorn" (oggi). Ospite di #IF2015 anche Massimo Bottura, considerato tra i migliori chef al mondo, protagonista del panel "La cucina a regola d'arte" (oggi). Il rapporto tra mondo della Rete e filosofia è al centro degli incontri con Maurizio Ferraris e Remo Bodei (in programma domani) "Brand PA: storie di buona comunicazione pubblica" sarà il tema dell'incontro promosso dal progetto Giovanisi della Regione Toscana

con alcune interessanti testimonianze di buone pratiche locali, regionali e nazionali. Tra gli ospiti anche Frédéric Martel che verrà intervistato da Lorenzo Mannella nell'incontro "SMART. Dalla Rete alle reti" e Sammy Basso, colui che ha fatto della sua peculiarità, la progeria (malattia rara), un elemento di condivisione e uno strumento di partecipazione. Molti gli spazi dedicati alle startup grazie agli eventi .itCup, Bootstrap e StartApp Toscana Contest che prevede la premiazione dei progetti vincitori della competizione lanciata dalla Regione Toscana. Da non perdere poi la sezione dei T-Tour, l'area del festival dedicata alle proposte educative e formative, anche per i più piccoli, che lo scorso anno ha registrato ben 7.000 presenze. Da segnalare che IF è diventato catalizzatore di eventi internazionali. Il programma 2015 ospiterà, infatti, due importanti conferenze: la Cloud Forward Conference presso la Scuola Normale Superiore di Pisa e il Third International Conference for the History and Philosophy of Computing (HAPOC) che riunisce oltre 50 ricercatori interessati agli aspetti storici, sociali e filosofici della computazione, ovvero, di tutto quel che è legato al concetto di "calcolare" (Museo del Calcolo).

**Tragli ospiti
lo chef
Bottura,
mister
Allegri e
Remo Bodei**



Il Web non è una seconda vita ma un aspetto di quella reale

Pubblichiamo l'intervento che Jungenson, teorico dei social media, terrà domani all'Internet Festival di Pisa. Una lectio incentrata sulla presunta virtualità della Rete

Chissà se in futuro ricorderemo come la comparsa di Internet, dei social media e dei dispositivi tascabili abbia comportato un senso di insicurezza e di fragilità dell'identità e dell'esperienza reale. Ricorderemo la nostra attenzione verso la "realtà virtuale" e per "la vita reale", e che la nostra è stata un'epoca ossessionata dalla realtà? L'avvento della modernità ha rafforzato il senso di insicurezza riguardo ciò che è reale e vero. Il pensiero illuministico presuppone che il mondo possa essere scoperto e rivelato, il che implica che il mondo non sia ancora noto. Le Verità solide, tradizionali, e spesso religiose, si disgregano nell'incertezza. L'emergere della globalizzazione e delle tecnologie dei mezzi di trasporto genera un incrocio di culture diverse. Il "sé" diventa qualcosa di non già dato, ma che deve essere scoperto. La sociologia, in quanto disciplina, è emersa più di un secolo fa per descrivere questa nuova, moderna incertezza, con la costante ricerca di conoscenza nel nostro mare di inconsapevolezza, all'inseguimento di qualcosa che possiamo ritenere reale. È nel quadro di questa continua incertezza relativa alla verità e alla realtà, che dovremmo comprendere le paure contemporanee sulla realtà del Web.

È interessante il fatto che utilizziamo alcuni concetti spaziali – "online", "cyber space" – quando raramente accade lo stesso per il testo o la voce. Si sente comunemente dire "nella vita reale", o usare l'acronimo "IRL" (In Real Life), per indicare ciò che accade al di fuori dello schermo, come se ciò che accade online non fosse reale. Spesso si afferma che le amicizie onli-

Nathan Jungenson

ne non sono reali, che l'attivismo è solo "slacktivism", ovvero attivismo da poltrona, che i telefoni cellulari ci isolano dalla realtà, dalla conversazione reale, dalle emozioni profonde. Si trovano inviti al "digital detox", ovvero alla disintossicazione digitale, il che implica che la digitalità sia in un certo senso una sorta di tossina. Guardare lo schermo significa mettere in pericolo la propria salute, umanità, esistenza e realtà. Perché la posta in gioco per la digitalità è così alta? Internet viene utilizzato nel tentativo di risolvere il ben più vecchio problema emerso con la modernità, ossia per rivivere, finalmente e catarticamente, il senso di insicurezza post-illuministico su cosa sia reale e vero. Concependo Internet come qualcosa di virtuale, allo stesso tempo concepiamo lo stato "offline / IRL" come reale. Foucault sosteneva che diagnosticare la malattia significa creare un individuo sano e normale, e allo stesso modo parlare di "digital detox" implica che la digitalità sia una tossina e crea contemporaneamente una versione in salute e reale riferita all'individuo disconnesso, almeno per il "giusto" tipo di persona. L'ossessione, quindi, per ciò che è "reale" quando si parla di Internet, in fin dei conti ha poco a che fare con la tecnologia, il Web, i social media o i telefoni cellulari, ed ha piuttosto a che fare con la classificazione sociale.

Concludo affermando che l'impulso a classificare chi sia più o meno reale o umano, è sempre rischioso. La ricerca della verità, del reale, nonché dell'io autentico, si rivela sempre essere una caccia ai fantasmi, un futile gioco della modernità. Invece, la digitalità deve essere vista come un tipo di informazione, allo stesso modo del testo e della voce, che si interseca con la nostra unica realtà aumentata. In ciò che io definisco il "dualismo digitale", dovremmo scorgere la sintesi. Lo schermo è reale, o comunque non è meno reale di ciò che lo ha preceduto. Dovremmo comprendere e concepire la digitalità

L'autore è editor per The New Inquiry e un ricercatore presso Snapchat

Il mondo digitale. A Pisa anche quest'anno una vetrina sugli sviluppi del Web, app e tecnologia. FOTO: ANSA



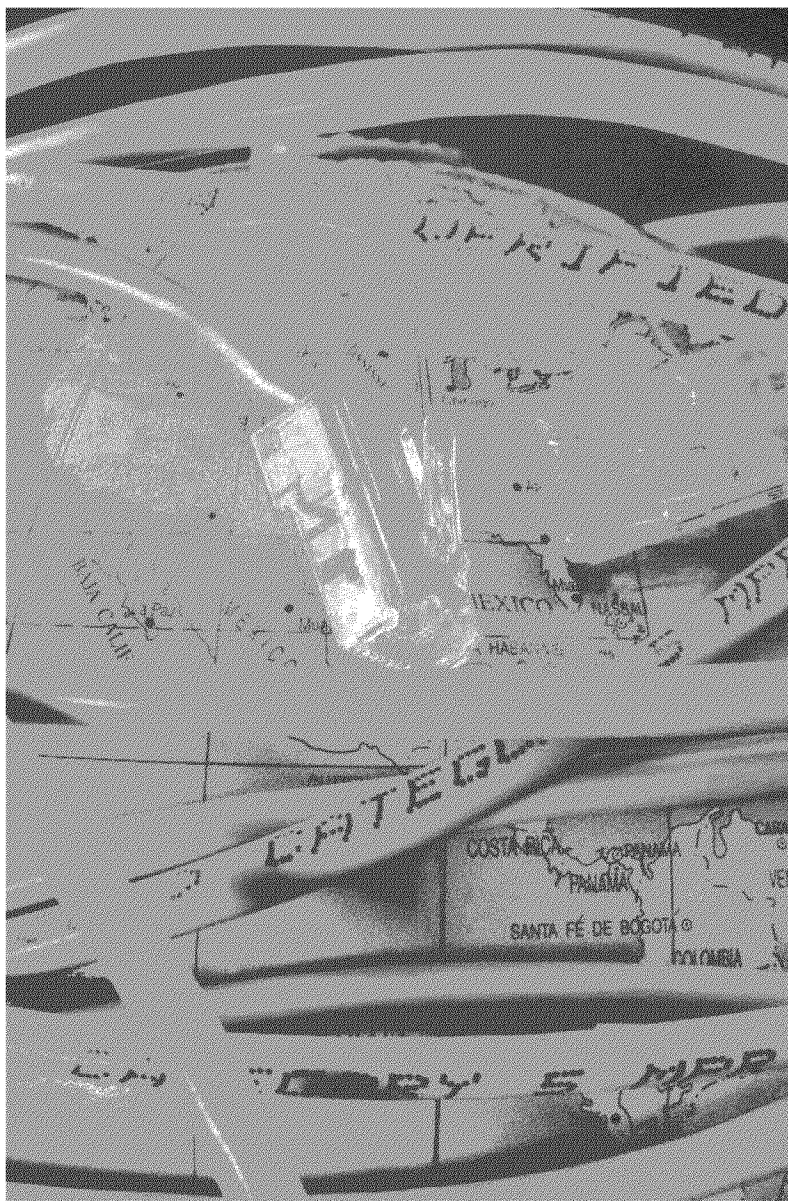
in questo modo e faremmo meglio a progettare anche i social media tenendo in mente questa idea. L'idea che sia necessario scoprire se stessi è una sfida recente. Per i nativi anche solo di due secoli fa tutto era stabilito dalla propria posizione geografica, dalla classe sociale, dalla religione, ecc., e quindi lo erano anche i pensieri su chi fossero, se ciò che pensavano fosse giusto o sbagliato, che lavoro avrebbero svolto, chi sarebbe stato il proprio compagno. Più recentemente, come descritto ad esempio da Michel Foucault e da altri, l'individualismo moderno inventa "il sé", qualcosa che non è dato a priori ma che deve essere raggiunto, scoperto e confessato, per essere quindi definito sano o patologico, normale o anormale, migliore o peggiore. Ciò comporta, in maniera molto intenzionale, un senso di insicurezza sulla propria identità, su

come essere "fedeli a se stessi", domande che prima non sarebbe stato possibile porre o che addirittura non avrebbero avuto senso. È in questa insicurezza che gli individui dell'epoca moderna cercano una sorta di redenzione, l'opportunità per dimostrare la propria autenticità oppure l'inautenticità degli altri.

Ciò spiega perché ci si affretta a precisare che l'identità sui social media è una finzione, e quindi l'identità "offline" (come se esistesse qualcosa di simile) viene concepita come autentica e reale. Tuttavia, come dimostrato dalla storia della teoria dell'identità (da C.H. Cooley a G.H. Mead, E. Goffman fino a J. Butler ed altri), l'identità è sempre stata in parte una recita, molto prima che Zuckerberg nascesse. L'intera identità, con o senza uno schermo, è una mistificazione. Questa insicurezza

moderna sul senso di autenticità del sé è un esempio dell'insicurezza epistemica relativa alla nostra conoscenza del mondo. Prima dell'Illuminismo "conoscevamo" la Verità, sapevamo da dove fosse nato il mondo e il suo scopo e chi doveva governarlo, e il tutto era fondato su insegnamenti religiosi. L'avvento della scienza e della democrazia pongono il mondo in una prospettiva sconosciuta, da esplorare, e ciò genera un'insicurezza simile su ciò che può essere definito "reale". E' nell'ambito di questa storia dell'incertezza che è possibile comprendere il desiderio di rappresentare il Web come qualcosa di "virtuale", come qualcosa di non reale. Ciò implica che l'epoca prima del Web era in qualche modo più reale, e allo stesso modo posiziona le nostre esperienze senza uno schermo come ugualmente più reali. Tuttavia, come sempre accade, inseguire la realtà e l'autenticità si rivela un gioco futile. Il Web non è né più reale né più virtuale di ciò che lo ha preceduto. Invece di rappresentare il Web come una seconda vita, dovremmo vederlo come parte di essa, un'unica realtà.

L'identità è sempre stata in parte una recita anche prima della nascita di Zuckerberg



L'INAUGURAZIONE AGLI EX MACELLI

Cittadella Galileiana

Storia, scienza e cultura

Così Pisa si apre al Mondo

di CLAUDIO LAUDANNA

PIU' DI 11 MILIONI di euro per dare nuova vita a tutta l'area degli ex Macelli e creare un grande polo della scienza in città. La Cittadella galileiana muove i suoi primi passi. Ieri, in occasione dell'inaugurazione dell'Internet festival, hanno aperto i battenti gli spazi appena ristrutturati di via Volturmo. Per il momento si è trattato solo di un'occasione per permettere ai pisani e ai turisti di esplorare l'area destinata presto a trasformarsi in un grande polo attrattivo per visitatori, studiosi e imprenditori. Grazie a uno stanziamento di 3,3 milioni di euro inseriti nel Pius sono stati messi a posto i primi due capannoni dove sorgeranno una ludoteca per audio-

L'INVESTIMETO

Oltre 11 milioni di euro per il recupero di tutta l'area, comprese le vicine Stallette

visivi, uffici che saranno messi a disposizione di imprese innovative, un'area computer, uno spazio per mostre temporanee e un auditorium da 90 posti. Tutto ciò per il momento si affiancherà al già esistente museo del calcolo, ma in futuro l'intera area si trasformerà ancora. Entro l'annodovrebbero concludersi i lavori – anche questi inseriti nel Pius – da 2,9 milioni per il recupero delle vicine Stallette, dove sorgerà un 'incubatore' per start up, mentre a breve dovrebbero andare a gara i lavori per il recupero del parco degli ex Macelli, la Torre di Sant'Agnes e le mura. Per questi ultimi interventi – come hanno illustrato ieri l'assessore Andrea Serfogli e l'architetto che ha seguito i lavori agli ex Macelli, Roberto Pasqualetti – saranno stanziati complessivamente 5 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione dopo la dismissione delle quote in Sat. Di questi soldi, tre milioni

saranno destinati agli interventi strutturali, mentre i restanti due serviranno per l'allestimento del museo dedicato a Galileo e per la gestione dell'intera area.

«**VOGLIAMO** creare – ha detto il sindaco Marco Filippeschi – un polo del turismo culturale e scientifico attraverso un processo di recupero funzionale dell'area. La scelta – ha proseguito – è legata alla trasformazione complessiva già in atto nell'area della Cittadella con Arsenali Medicei, Arsenali Repubblicani e Torre Guelfa e area verde». Una volta ultimati tutti i lavori il progetto è quello di creare un percorso turistico culturale che parta dalla fortezza e che, passando per la Cittadella Galileiana, conduca a piazza dei Miracoli». «Vogliamo – sottolinea l'assessore Marilù Chiofalo – che questi spazi diventino in futuro un centro d'attrazione per tutte le scuole europee che poi si raccordi con il centro storico, ma anche con il vicino museo delle na-

vi e con i lungarni». Protagonista in tutta l'operazione è anche l'Università, rappresentata ieri dai due prorettori Nicoletta De Francesco e Sandro Paci. «Questi interventi – dice De Francesco – rappresentano un arricchimento culturale per tutta la città: la Cittadella Galileiana vuole essere una sorta di museo che permetta la partecipazione attiva dei cittadini e degli studenti». Sempre grazie ai fondi regionali derivanti dalla dismissione di Sat l'Università ha avuto, inoltre, anche le risorse per investire nella Sapienza (3 milioni di euro) e dell'Orto botanico (un milione). «Tra pochi giorni – spiega De Francesco – sarà pronta la nuova entrata dell'Orto botanico su via Roma, mentre tra qualche mese troveranno spazio qui anche sette musei dedicati alle attività dell'Università». «Noi lavoriamo nella direzione di creare nella zona degli ex Macelli un hub per la cultura e per la scienza – ricorda Paci –. Tra poco, tra l'altro, in via Trieste aprirà il nuovo polo didattico da 1.600 posti».



CULTURA DIGITALE



ESPERTA
Fosca
Giannotti

LA KERMESSE OGGI ALLA LEOPOLDA SI PARLA DI SOCIOLOGIA CON ANDREA RIVERA

Internet Festival, partenza col botto Comici e professori: imparare fa ridere

LA SOCIOLOGIA 2.0 sta di casa a Pisa. E durante l'Internet Festival – inaugurato ieri sul Ponte di Mezzo con un flash mob dei ballerini di «Italy Dance Village» – si tradurrà anche in uno show per spiegare ai non addetti ai lavori un progetto da veri «cervelloni»: «SoBigData», centro di ricerca che ha il suo quartier generale tra i laboratori del Cnr nato per raccogliere tutte «le briciole digitali che lasciamo nel web». Materiale infinito e multiforme che permetterà di disegnare i nostri comportamenti e analizzare i fenomeni del mondo, informazioni che possono essere offerte, appunto, a sociologi, economisti, giornalisti, studiosi. A raccontarlo, però, al grande pubblico ci penseranno oggi personaggi del tutto diversi: il comico Andrea Rivera, l'irriverente firma del «Vernacoliere» Federico Maria Sardelli, la blogger Enrica Tesio e il giornalista Gigi Marzullo. Saranno loro ad accompagnare sul palco della Leopolda (dalle 15.30, ingresso libero) la squadra del prof. Fosca Giannotti,



coordinatrice di «SoBigData» e scienziata dell'Isti-Cnr di Pisa, Andrea Ceron, Antonino Famulari, il prorettore Paolo Ferragina, Dino Pedreschi e Carlo Piana.

«**PRESENTARE** il progetto in modo spiritoso e divertente, una sfida che Internet Festival ci ha lanciato e abbiamo accolto volentieri – commenta Fosca Giannotti – nemmeno io so cosa andrà veramente in scena. Sono previste sorprese, incursioni e tanta allegria». Teatro, letteratura, intrattenimento e scien-

za per toccare alcuni temi «serissimi»: privacy, tracciabilità, tecniche di visualizzazione, capacità previsionali. «Pane quotidiano» per i ricercatori di «SoBigData», struttura che è partita con un finanziamento di 6 milioni stanziato dalla Commissione europea. «In questo senso – conclude Fosca Giannotti – abbiamo la possibilità di finanziare progetti, le nostre porte sono aperte per chiunque voglia provare a sperimentare assieme a noi». Per il programma del Festival www.internetfestival.it.

Francesca Bianchi



NEWS & BLOG

Vuoi essere sempre informato delle ultime notizie della tua provincia? Clicca su

www.lanazione.it/pisa



SPETTACOLO LA STORIA DEL CHIRURGO DEI SOVRANI, FRANCESCO VACCA' BERLINGHIERI

Il mito di Montefoscoli (e Frankenstein) sale sul palco

PROIETTATO nell'era di internet, gli esimi medici Francesco Vacca Berlinghieri di Montefoscoli e Eusebio Valli di Casciana Alta cosa proveranno? I protagonisti di "Franco Stone, Recital di divulgazione scientifico-filosofica", in programma all'Internet Festival di Pisa venerdì sono proprio loro: il chirurgo dei sovrani, il mago dell'asportazione dei calcoli biliari che nella tranquillità campestre del tempio di Minerva Medica da lui fatto costruire a Montefoscoli (nella foto di Michele Fiumalbi) sezionava i cadaveri. E il mago degli esperimenti sull'elettricità delle rane, a cui si diceva ridesse vita. Il titolo dello spettacolo è un calembour sull'assonanza Franco Stone/Frankenstein, ma gioca anche sul soprannome di Vacca "Pietra" come pietruzze erano quelle che lui asportava. Lo spettacolo immagina l'incontro con Mary Shelley, autrice di Frankenstein, a San Giuliano Terme. L'attività del Vacca nel defilato tempio di Montefoscoli suscita del resto tante curiosità: egli conobbe il collega John Polidori, autore del primo racconto su un vampiro e fu amico di Byron. I suoi esperimenti e quelli del Valli puntavano a risalire al principio animatore della vita, a quell'impulso elettrico immesso in un corpo umano inani-

mato al centro del Frankenstein. A mettere in scena "Franco Stone" un gruppo teatrale come i Sacchi di Sabbia, i Gatti Mézzi, i disegnatori Gipi e Guido Bartoli, lo scrittore Sergio Costanzo, il comico Marco Azzurri, il maestro Carlo Ipata. «E' dal 2009 che pensiamo a uno spettacolo sul legame tra la scienza di Vacca e la fantascienza di Frankenstein – spiega Giovanni Guerrieri dei Sacchi di Sabbia – stimolati dal conte Agostini di Pisa e dalle sue memorie familiari. Alla fine è uscito uno spettacolo in cui arti diverse si incontrano. E anche l'architettura di Montefoscoli (nella foto) ci ha ispirato».

Roberto Boldrini



PISA, INTERNET FESTIVAL

Agricoltura 2.0 la nuova era è già iniziata

UNA telecamera sul trattore, la raccolta delle informazioni che incrociano temperature, meteo e una miriade di altri dati. Sarà la tecnologia a salvare i raccolti? Saranno i Big Data e gli Open Data a rilanciare il settore agroalimentare? E' uno degli argomenti di cui si parlerà all'IF, l'Internet Festival di Pisa arrivato alla sua seconda giornata. Videogiochi, food, workshop sulla pittura digitale e decine di altri incontri in questa manifestazione organizzata dalla Regione che racconta il contemporaneo e il futuro delle reti.

MONTANARI A PAGINA XV



Con il computer sul trattore così il web salverà il raccolto

DAL NOSTRO INVIATO

LAURA MONTANARI

PISA

TELECAMERE sui trattori, computer, sensori e numeri su numeri da incrociare. Il raccolto del campo passa prima dallo schermo di un pc. Non basta più consultare il meteo o scrutare il cielo la mattina come facevano i contadini di una volta. Se è vero che le stagioni cambiano e non sono un aiuto, ci penseranno i Big Data e i software prescrittivi a venire in soccorso dell'agricoltura e a dire ai coltivatori cosa piantare su quel determinato terreno, quando e come, per evitare che i cambiamenti climatici facciano strage dei raccolti. Dall'economia agricola al tempo dei Big e degli Open Data si parlerà all'Internet festival di Pisa. Due incontri, in successione questa mattina nello stesso posto, al Teatro Sant'Andrea, il primo si apre alle 10,30 con Maurizio Martinelli responsabile servizi internet e sviluppo tecnologico dell'istituto informatica e telecomatica Cnr, spiegherà "FI-Ne", the food in the Net observatory. Un osservatorio di rete sul cibo e su chi lo produce: «Il settore agroalimentare è uno dei pillar dell'economia. Ma questa situazione trova ri?esso sulla rete?». Le aziende sfruttano le potenzialità e i benefici che internet offre? Esiste un digital divide nel settore? Sono alcuni quesiti da cui è partita la ri-

cerca presentata nell'ambito delle iniziative del Registro .it (Iit-Cnr).

«Obiettivo della ricerca - spiega lo scienziato - è analizzare la presenza del settore agroalimentare in rete».

Tra gli obiettivi anche quello di creare un Osservatorio Internet permanente sul settore. «La ricerca è partita dalle imprese italiane agroalimentari

che, secondo Infocamere sono 1.203.465. L'indagine ha incrociato i dati delle imprese (1.203.465) con le informazioni registrate nel database dei nomi a dominio del Registro.it. Ne è emerso che 63.981 imprese agroalimentare hanno almeno un dominio.it (pari al

Grande spazio dedicato al settore alimentare con mostre, dibattiti e ricerche

5,32%). Dato che un'impresa può registrare più nomi a dominio, risultano appartenenti al settore agroalimentare 87.314 siti web. Di questi 47.102 siti web (53,94%) appartengono

effettivamente al settore agroalimentare. Se andiamo a esaminare tutti i soggetti registranti del .it (anziché solo le imprese registrate presso Infocamere), il numero dei siti agroalimentari sale a 101.047». Lo studio ha poi analizzato 12 settori specifici: vino, olio, caseario, farinacei e carne. Al primo posto della maggiore diffusione in rete c'è il settore "vino" seguono i farinacei, l'olio, la carne e i formaggi. Sfogliando i dati a livello regionale scopriamo che il web-olio proietta la Toscana al secondo posto (la Puglia al primo), mentre nel vino 2.0 è al quarto posto.

L'altro appuntamento a seguire è su Bid Data e agricoltura: la prossima rivoluzione verde? Li Anna Bruinsma, Caterina Caracciolo della Fao e Marco Vieri parleranno della democratizzazione delle tecnologie, «ma anche - spiega Caterina Caracciolo - di come le informazioni Open e i Big Data ci potranno fornire informazioni sull'immatto anche sociale che la scelta di un certo investimento nel food può avere rispetto a un altro». IF dedica quest'anno al settore alimentare un grande spazio, fra show cooking, mostre (una fotografica «Radiografia della gastronomia moderna» di Bob Noto e Lido Vannucchi alla stazione Leopolda), Porn-food ovvero un viaggio nell'estetica del cibo che vede fra gli ospiti anche Massimo Bottura (domani ore 11 a Sant'Andrea).

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



OGGI

IBRIDAZIONE

La Toscana digitale e le imprese, imprenditoria diffusa, web e artigianato digitale: ore 15 Sms biblioteca, con l'assessore regionale Vittorio Bugli

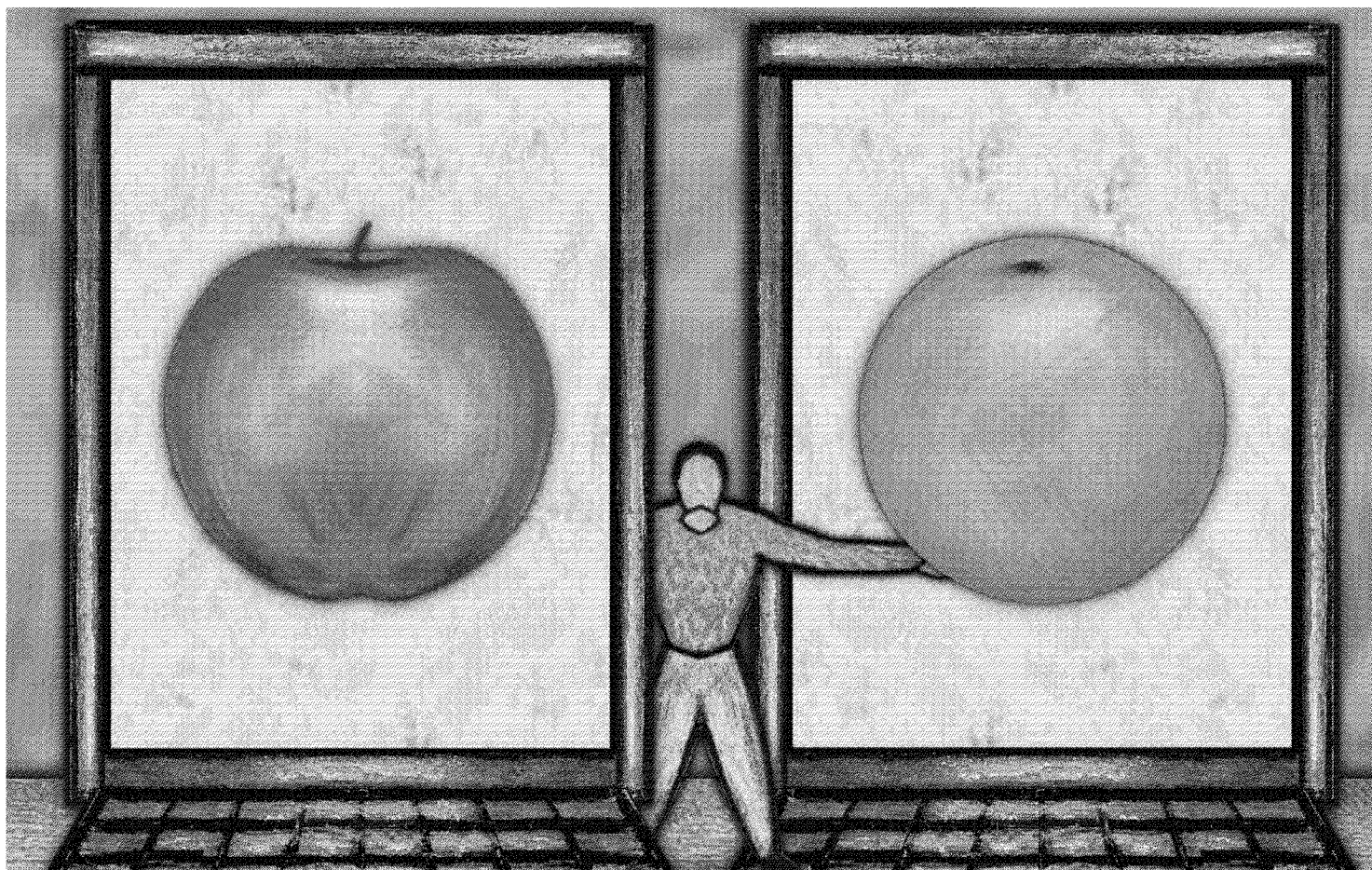
NO NEWS

Notizie che non lo erano, perché certe storie sono troppo belle per essere vere: Luca Sofri e il direttore del *Tirreno* Omar Monestier alle 18 alla libreria Ghibellina

PITTURA DIGITALE

Alla scoperta dei modi e delle tecniche della pittura digitale con Antonio De Luca. Prenotazione obbligatoria. Ore 10, workshop al MixArt in sala Arena

Alla manifestazione di Pisa due incontri sull'agricoltura ai tempi del digitale



LE IDEE

L'energia che conserva la memoria

REMO BODEI

UNA delle differenze più importanti tra la memoria umana è quella registrata dai moderni strumenti informatici consiste nel fatto che le nostre memorie sono naturalmente esposte alla dissoluzione e alla mutilazione e nessuna forma di identità personale o collettiva può essere indefinitamente preservata nel tempo senza venir modificata. Questi fenomeni – troppo frequenti per essere accidentali – possono procurarci quella malinconia che sorge quando contempliamo le rovine delle memorie e degli affetti altrui o l'accumularsi dei simboli ripudiati che sono lasciati come testimoni di vite, fedè e situazioni precedenti.

Nel lungo corso degli eventi umani quanti sono stati i popoli dissolti o sterminati? Quante le lingue morte, le città scomparse, le esistenze che di sé non hanno lasciato o nessuna traccia o segni sbiaditi?

SEGUE A PAGINA XIII



L'ENERGIA E LA MEMORIA

REMO BODEI

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PERCHÉ gli individui e le comunità improvvisamente dimenticano il loro passato o ci rinunciano, specie dopo un cambio di regime, una rivoluzione o una netta discontinuità con il passato?

Per rispondere occorre, dapprima, invertire la domanda, non chiedendoci tanto perché gli individui dimenticano, ma piuttosto perché ricordano. La mia ipotesi è che – dopo tanti cambiamenti che vanno oltre la normale soglia di tolleranza di un sistema – la dimenticanza non è semplicemente ascrivibile (in senso negativo) all'ipocrisia, all'opportunismo camaleontico, al desiderio di dimenticare esperienze altamente spiacevoli. Questo non significa affatto escludere l'esistenza di uomini «buoni per tutte le stagioni», né la più o meno conscia propensione in tutti gli individui ad adattare ad hoc la realtà ai loro desideri.

La dimenticanza non rappresenta solo una forma di *damnatio memoriae* e di *amnesia-amnistia* verso il passato. Non si tratta di una «cancellazione» reale o simbolica di nomi, date e circostanze – come facevano gli antichi romani nelle epigrafi – o in una semplice privazione di ricordi. Dipende anche (in senso positivo) dal collasso di quelle energie che (attivamente) formano e promuovono me-

moria storica e senso di appartenenza a una comunità e che (passivamente) la mantengono e la preservano. Napoleone diceva che «durante una rivoluzione si dimentica ogni cosa».

La dimenticanza coinvolge istituzioni collettive, abitudini, festività e traumi, per non parlare delle capillari e quasi invisibili forme di indottrinamento e imposizione di sistemi di valori. In questi sistemi l'esperienza individuale è pubblicamente commisurata con il «tempo monumentale» delle commemorazioni, delle cerimonie solenni e degli anniversari.

L'esistenza degli individui è anche connessa al pulsare dei ritmi «storici» e agli eventi «spartiacque» condivisi da comunità generazionali relativamente ampie (per esempio, il 25 aprile del 1945, l'assassinio di Kennedy, il «settembre nero», la caduta del muro di Berlino, l'11 settembre 2001).

L'oblio è prodotto dalla scomparsa e dal venir meno di forze che tengono in vita, danno legittimità e giudicano le nostre memorie condivise e le nostre credenze.

Questo testo è una parte della lectio magistralis che l'autore terrà domenica 11 alle 16.30 alla Scuola Normale di Pisa in occasione dell'Internet Festival. A seguire Bodei parteciperà al panel "La Rete della memoria"

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Videogame, via alla maratona

SECONDO giorno di IF a Pisa. Nel menù: la vera storia di Frankenstein, il fenomeno The Jackal, la maratona dei videogame, il meteo come scienza. Alla Stazione Leopolda alle 10.30 "Aspetti di sicurezza del mobile", alle 15.30 "SoBigDataShow" con Dino Pedreschi, professore di informatica dell'università di Pisa e scienziati come Fosca Giannotti, Paolo Ferragina, Antonino Famulari e molti altri appuntamenti. A Pisa anche iOff quattro giorni auto finanziati e a ingresso gratuito, in varie parti della città per indagare i fenomeni della rete che rimangono nell'ombra e le provocazioni. Stasera (21,30) il casting live delle Ragazze del Porno al Tra, il Teatro Rossi Aperto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Così ti coltivo anche l'Iper Spazio

Inaugurata a Pisa l'edizione 2015 dell'Internet Festival. Oggi si parla di agricoltura, e-commerce e cibo

di Carlo Venturini

► PISA

Tre agronomi dell'ateneo pisano nell'Inter Spazio. Apre i battenti dell'Internet Festival e sul Ponte di Mezzo, nel cuore di Pisa, campeggia l'installazione Inter Spazio, un percorso di sette stanze digitali inaugurato dal direttore dell'IF Claudio Giua. Il verde esterno ornamentale all'installazione, è a cura di Ti Coltivo, un trittico di giovani agronomi che una volta laureatisi, hanno comprato un campo a San Giuliano Terme, lo hanno coltivato e vendono i loro prodotti iper biologici in una ex stazione di benzina, che è stata rifatta ad orto.

Ma da bravi neolaureati, hanno creato un "rigoglioso e lussureggiante" sito Internet per vendere cassette di frutta a kilometro zero ma anche no,

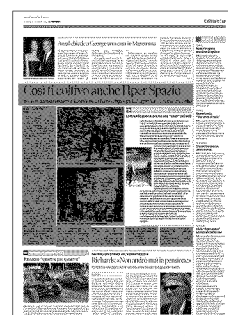
visto che la Rete non ha confini. Zappa ed Internet, tradizione e innovazione assieme. Ed infatti oggi all'If, al Teatro Sant'Andrea alle 10.30, si parlerà di "FINE: Food In the Net observatory", una ricerca condotta dallo Iit-Cnr nelle attività di Registro .it, in collaborazione con l'Università e Infocamere, sul rapporto tra settore agroalimentare e innovazione digitale.

A seguire il panel "Big Data & agricoltura: la prossima rivoluzione verde?" con Anne Bruinsma, consulente nell'ambito dell'Open Innovation; Caterina Caracciolo, information specialist di Fao; Marco Vieri, docente ed esperto in materia di sicurezza in agricoltura. All'insegna del mix cucina/geometria, ecco il primo dei cooking show con protagonista lo scrittore pisano Marco Malvaldi (ha inventato i quattro vecchietti del BarLume che risol-

vono gialli mentre giocano a carte), alle prese con forme e figure tra ricette e Rete insieme alla cuoca cinese Huang Ling. "Market vs Food e-commerce" è il titolo dell'incontro dedicato alle nuove forme di shopping alimentare con Gianluca Diegoli (15.30).

Le esperienze più innovative in materia di etichette smart e QRcode, sono al centro del panel "Il cibo trasparente", che avrà come ospiti Marcello Gamberale Paoletti, Enza Gargiulo, Alida Sangiorgi e Cecilia Gallia (16.30).

In programma anche "Raccontare il futuro del cibo: il Forum sull'Alimentazione Sostenibile" (inizio alle ore 17.30) e l'atteso incontro, moderato da Roberto Bernabò, direttore editoriale di Finegil, i giornali locali del Gruppo Espresso, "Food Waste: reti sociali e digitali per agire sullo spreco alimentare".





Il sindaco Filippeschi inaugura la capsula Iper Spazio dell'Internet Festival



Un dibattito all'Internet Festival (Foto Mangano/Muzzi)

INTERNET FESTIVAL

**I balli digitali
aprono
l'Iper Spazio**

Con il flash mob sul Ponte di Mezzo e l'apertura della casa di "Iper Spazio" è stato inaugurato l'Internet Festival 2015. Decine e decine le iniziative previste fino a domenica.

■ VENTURINI IN CRONACA



la città nella RETE



L'ESORDIO DELL'INTERNET FESTIVAL

DECINE DI INIZIATIVE FINO A DOMENICA PROSSIMA

I balli digitali aprono la casa di "Iper Spazio"

Successo per i cubi di Formicola posizionati sul Ponte di Mezzo

Apertura tra grancassa tamburi, chiarine e software collegati ai corpi dei danzatori. C'è anche la mostra sul Commodore 64

di Carlo Venturini

■ PISA

L'Internet festival (IF) ha esordito con balli digitali. Venti ballerini divisi in due squadre di 10, si sono congiunti sul Ponte di Mezzo. Simbolicamente, Mezzogiorno e Tramontana hanno dato il via coralmemente alla quinta edizione dell'IF. E lo hanno fatto usando grancassa, tamburi, chiarine ma anche e soprattutto software collegati ai corpi dei danzatori. I ragazzi - appartenenti alla "Crew Fireworks" dell'Italy Dance Village di Pontedera - hanno dato vita a una

"interactive music battle" molto particolare: i suoni cioè, ritornando al software sono stati creati in parte dal loro movimento e amplificati grazie ad un sistema hi-tech.

Al termine del flash mob, si è apprezzata l'installazione "Iper Spazio", curata da Luigi Formicola. Sono 13 gli ambienti, rappresentati da sette cubi e sei spazi verdi, collocati in successione. L'ingresso inaugurale è stato riservato alle autorità dal sindaco Marco Filippeschi, al presidente del Cnr di Pisa Domenico Laforenza, a Claudio Giua direttore del Festival, a Nicoletta De Francesco prorettor vicario dell'Ateneo pisano assieme Gianluigi Ferrari del comitato scientifico dell'IF. Assieme a loro Anna Vaccarelli di Registro.it e membro storico del comitato scientifico di IF. Proprio Filippeschi ha dato una buona notizia e cioè che nell'area dei Vecchi Macelli, in via Volturmo, «verrà creato il polo del turismo culturale e scientifico attraverso un processo di recupero funzionale dell'area».

Tutti hanno potuto apprezzare l'opera che troneggia sul Ponte di Mezzo, "Iper Spazio", realizzata dall'architetto Luigi Formicola che ha realizzato 13 diversi ambienti. Il primo ambiente, quello che desta più curiosità, è "Non t'impallare", un tappeto di palline da gioco da attraversare facendo leva sulla propria forma e dimensione fisica; segue "Illusione/Dipendenza", fra effetti optical un senso di straniamento assale il visitatore, si passa a "(S)Coper-

to" con le amache che richiamano il dondolio del grembo materno, quindi è la volta di "Iper 3", un gioco di proiezioni che evocano il movimento dell'acqua.

Il primo panel che ha seguito l'inaugurazione ha visto protagoniste le tecnologie digitali al servizio della pubblica ammini-

strazione e ciò che ha messo d'accordo Laforenza del Cnr, Filippeschi, Vittorio Bugli, assessore regionale, è che l'Ict aiuta ed agevola ma le leggi sono troppe e farraginose e non si può cambiare Agenzia per la digitalizzazione ogni cinque anni così come non si può cambiare il suo direttore ogni due. Insomma,

il cambiamento ha bisogno di stabilità e continuità.

Protagonista dell'IF è anche il Museo degli Strumenti per il Calcolo dell'ateneo, che allestirà nei suoi locali "64 Mania: il C=64" e i "computer da casa" della Commodore, una mostra sul Commodore 64. Da ieri, sono aperte le mostre "A occhi

aperti: sguardi di autore" al Teatro Lux a cura del Registro.it e la mostra delle consolle dei videogames al Mix Art di via Bovio. Sono poi visitabili i super laboratori del 5G del centro Tecip di Sant'Anna ed Ericson.

E ieri notte? È nato dalla collaborazione tra Radioeco ed Ex Wide l'appuntamento musica-

le della serata inaugurale. Il palcoscenico di questo viaggio musicale è stata la ex stazione Leopolda, che a partire dalle 20 ha fatto ballare centinaia di persone grazie ai dj Dream Koala, Koreless e dj Food. Cosa succede oggi? Alla Stazione alle 15,30 l'appuntamento è con "SoBigDataShow", che descri-

verà in modo serio ma anche divulgativo cosa sono i Big Data, un percorso inusuale tra teatro, intrattenimento e scienza, con Dino Pedreschi, dell'università di Pisa, Fosca Giannotti, del Cnr di Pisa, e Paolo Ferragina, prorettor dell'ateneo, il musicologo Federico Maria Sardelli, la blogger Enrica Tesio, l'attore

Andrea Rivera e Gigi Marzullo. Al Teatro Lux (piazza Santa Caterina) alle 15,30 si terrà l'incontro dal titolo "Internet e imprese: ascoltare la community e raccontarsi in Rete": parteciperanno tra gli altri i The Jackal, il collettivo di videomaker che ha fatto impazzire l'Italia con "Gli effetti di Gomorra sulla gente".

Alle 18, "Informazione e nuovi media" con Marco Damilano, e Dino Amenduni. Tra le iniziative da segnalare la finale della quarta edizione di .itCup, la competizione di start up che ha selezionato 5 finalisti, tra le 100 "invenzioni" pervenute (ore 10,30).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

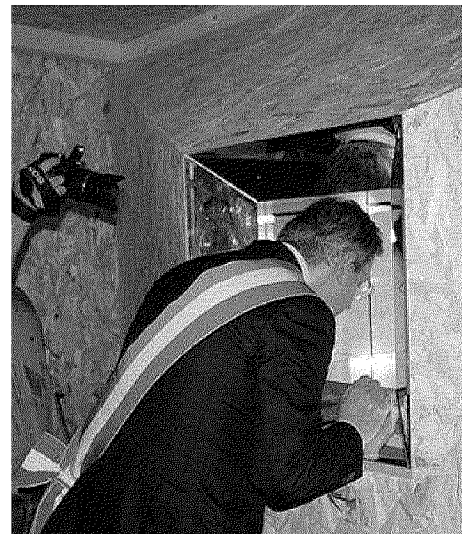


Il sindaco mentre entra nella seconda stanza dell'installazione "Iper Spazio"; a destra il flash mob (fotoservizio Muzzi/Mangano)

PISA TORNA AD ESSERE CAPITALE DEL WEB: È QUI CHE CORRE LA RIVOLUZIONE



Foto di gruppo per gli organizzatori poco prima dell'inaugurazione



Il sindaco si affaccia dal Ponte di Mezzo



I primi curiosi intenti a fotografare



A sinistra Domenico Laforenza



Un momento del dibattito sulla digitale nella pubblica amministrazione



ALLA STAZIONE LEOPOLDA

LE NUOVE TENDENZE DEL CONSUMO

Il futuro della musica? È smartphone

Carlo Massarini ha condotto e moderato la conferenza "Headphone Generation"

► PISA

Il futuro della musica? Si giocherà tra numero di poad cast scaricati e ascolto in streaming, passando per social e piattaforme web che editano programmi radiofonici autoprodotti. Questo quanto si riesce a prevedere dalla prima conferenza dell'Internet Festival 2015 "Headphone Generation" che si è svolta ieri alla stazione Leopolda, condotta e moderata da Carlo Massarini. Tutto cambia a partire dalla fruizione della musica e dalle tendenze di consumo. Una rivoluzione che ha nel cuore uno strumento fondamentale: lo smartphone. Con esso l'accesso alla musica è diventato semplice, fatto di pochi gesti ed ha dei costi "democratici", nel vero spirito del mondo digitale. In sostanza da vinile e radio siamo passati al cd, da iTunes e il download siamo arrivati allo streaming: un percorso storico che si svolge qui e ora sul mercato della musica e sui modi di ascoltarla e addirittura di produrla, anche senza essere musicisti e persino senza l'uso degli arti principali.

L'argomento si è ampliato infatti nel pomeriggio, tutto dedicato alla musica, con le presentazioni del guru Francois Pachet e di Vahakn Matossian. Relatori di "Headphone Generation" Francesco Baschieri, fondatore di Spreker, la prima piattaforma web con sede nella Silicon Valley su cui si possono pubblicare contenuti radiofonici autoprodotti; Tiziano Bonini dell'Università di Milano dove insegna comunicazione radiofonica; Lorenzo Fabbri a capo di una business unit del Gruppo editoriale L'Espresso; Francesco Quarna web content manager di Radio Dj; Cinzia Rinelli marketing mana-

ger di Deezer, il primo sito di ascolto di musica on demand.

Per parlare di cifre nel mondo, o sarebbe più corretto dire universo, della musica on demand, di cui Deezer è sovrano, abbiamo circa 50 milioni di brani e il 46% del mercato in questione si alimenta di digital revenues. Se si pensa che lo smartphone ad oggi ha una penetrazione del 99,9% nelle famiglie italiane il dubbio posto da Massarini a Cinzia Rinelli è spontaneo: e il tempo? Come si concilia con la difficoltà a gestire queste enormi risorse? Rinelli non ha esitazioni: «La facilità con cui la tecnologia in questo caso - dice - aiuta ad accedere alla musica e personalizzarla, rende semplici i gesti e l'organizzazione del proprio tempo in base a gusti ed esigenze».

E la radio di massa che fine farà? Rispondono i dati di Tiziano Bonini: «Il poad cast è una risorsa che sembrava in calo - afferma - ma la ripresa è netta, riguarda molti contenuti radiofonici e ha a che fare con la ricerca comunque della voce e dell'umanità». Quindi comunque grande attenzione al web. Dello stesso parere Francesco Baschieri e Francesco Quarna di Radio Dj, per cui l'umanità, la personalizzazione, la parola in radio sono fattori da rivalutare.

Monia Badalamenti



L'iniziativa alla Leopolda



È quasi pronta la Cittadella Galileiana

Porte aperte ieri mattina ai Vecchi Macelli, che faranno parte del nuovo polo scientifico e culturale pisano

di Renata Viola
PISA

Porte aperte ieri ai Vecchi Macelli, dove proseguono i lavori per la realizzazione della Cittadella Galileiana, nell'ambito dei progetti Pius. L'edificio più grande, denominato "Sedi di impresa", è stato presentato alla stampa nel pieno delle sue future potenzialità, ospitando alcune delle iniziative della prima giornata dell'Internet Festival. Archiviata la prima fase dei lavori con l'apertura del Museo nazionale degli strumenti per il calcolo, già operativo, il sindaco Marco Filippeschi e l'assessore Andrea Serfogli hanno fatto il punto sui lavori, già svolti e da svolgere. Gli interventi già completati, dal costo di 3 milioni e 300mila euro hanno interessato: l'edificio 4, "Sedi di impresa"; la parte dell'entrata-biglietteria e l'edificio della ludoteca scientifica. «Per le Stallette, la cui destinazione sarà quella di "Sede di imprese" - ha detto Serfogli - il budget stanziato è di 2 milioni e 900mila euro. Siamo praticamente arrivati all'aggiudicazione definitiva».

Dei 5 milioni di euro arrivati in seguito da Università e Regione (parte dei proventi realizzati dalla vendita delle azioni Sat), circa 3 milioni saranno spesi per il recupero del parco (15.000 metri quadrati), per il recupero delle mura e della Torre di Sant'Agnes e per l'adeguamento di tutti gli impianti. Gli altri due milioni serviranno a finanziare il Museo Galileiano. L'architetto Roberto Pasqualetti, che ha seguito gli interventi di riqualificazione, ha sottolineato che «l'edificio presentava grandi altezze. Per sfruttarlo al meglio è stato creato un nuovo solaio, raddoppiando le superfici. Il nu-

» Gli interventi completati (per 3,3 milioni) hanno riguardato l'edificio 4 "Sedi di impresa" l'entrata-biglietteria e lo stabile destinato alla ludoteca

cleo centrale, tutto a vetro, sarà utilizzabile per le segreterie delle sedi di imprese». I numerosi locali che fiancheggiano il nucleo centrale saranno in grado di ospitare dalle otto ad oltre venti imprese. «La grande partecipazione delle scuole oggi presenti - ha detto il sindaco Filippeschi - rende l'idea di ciò che dovrebbe rappresenta-

» I numerosi locali che fiancheggiano il nucleo centrale della struttura saranno in grado di ospitare dalle otto alle oltre venti aziende

re in futuro la Cittadella Galileiana: un "hub" per la didattica, per la promozione delle scienze, nel nome di Galilei. L'edificio in cui ci troviamo oggi fa parte di un progetto unitario insieme alle Stallette, che saranno spazi per le imprese: il ricavato dell'affitto di questi spazi andrà a integrare il ricavato della vendita dei biglietti

delle esposizioni. L'augurio è quello di vedere i Vecchi Macelli popolati da alunni italiani, stranieri, ma anche di turisti. Stiamo creando un nuovo polo di attrazione di offerta culturale, grazie alla vicinanza del museo delle Antiche Navi, che ha recentemente ricevuto i finanziamenti necessari per il suo completamento dal Ministero dei Beni Culturali. Il prossimo step - ha annunciato Filippeschi - sarà il bando per la Cittadella Galileiana, già disponibili finanziamento regionale e protocollo di intesa».

Marilù Chiofalo, assessore alle politiche scolastiche, sulle sedi di impresa, ha detto: «Il progetto è stato concepito per offrire un luogo di incontro fluido, ad uso dei giovani che vogliono promuovere un'idea

brillante, di piccole e medie imprese che cercano un punto di incontro tra loro, anche temporaneo. Sempre sulla base di indirizzi ben precisi. Un luogo che possa diventare di richiamo europeo per la diffusione della cultura scientifica». I due milioni previsti dal bando, ha aggiunto Chiofalo, dovranno essere usati dal gestore per la progettazione e la realizzazione delle installazioni del percorso galileiano e per la risistemazione di attività già esistenti». «Ad arricchire l'offerta turistica e culturale della città - ha detto Nicoletta De Francesco, prorettore vicario dell'Università - alla fine di ottobre ci sarà l'apertura dell'ingresso di via Roma dell'Orto Botanico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno scorcio della futura Cittadella Galileiana



PRESENTAZIONE

Oggi il libro “Pixel fra le nuvole”

Oggi, venerdì 9 ottobre, alle ore 17 nel giardino interno della libreria Feltrinelli in corso Italia (nella foto), in collaborazione con Internet Festival 2015, Francesco Toniolo presenta il libro “Pixel fra le nuvole”. Interverrà all'incontro Tommaso Mongelli. Fumetti e videogiochi sono due mondi che, nel corso degli anni, sono stati attraversati da molteplici e reciproche influenze. Il saggio offre una rapida introduzione ai rapporti fra i due media, attraverso numerosi esempi fumettistici e videoludici fra la fine degli anni '70 e ai giorni nostri. Vengono poi illustrati i passaggi di estetiche, forme espressive e personaggi dai fumetti ai videogiochi e dai videogiochi ai fumetti, fino ad arrivare ai punti in comune fra i due media. Francesco Toniolo, l'autore del libro, è vicedirettore di GameSearch.it, ed ha pubblicato il saggio “Effetto di Massa. Fantascienza e robot in Mass Effect”. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati.



media. Francesco Toniolo, l'autore del libro, è vicedirettore di GameSearch.it, ed ha pubblicato il saggio “Effetto di Massa. Fantascienza e robot in Mass Effect”. L'ingresso è aperto a tutti gli interessati.

Libreria Feltrinelli ■ Oggi alle 17 avrà luogo la presentazione del libro di Francesco Toniolo nell'ambito di Internet Festival

